LA STAMPA DELLA SERA

Spedizione abbonamento postale

TORINO, Martedì-Mercoledì 6-7 Settembre 1932 - Anno X

Anno 66 - Num. 212 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ... || INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 5.50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 4, ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Sul resto del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'armolo - Secondo la grandezza - Divertimenti - Quotazioni, L. 20 per linea corrente. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Tecla, 5, telefoni 40-020 - 40-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 mesi anticipati: Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 14; Estero: Anno L. 180, Semestre L. 96, Trimestre 50 || Stabilimenti tipografici, Torino, corso Valdocco, 2 Via Davide Bertolotti, 3

Le realizzazioni del Regime fascista nel campo economico

La solenne inaugurazione della III Fiera del Levante
alla presenza del Duca d'Aosta, di S. E. Di Crollalanza e di 300.000 persone

Il messaggio del Duce alla laboriosa gente pugliese

Bari, 6 sera.

La Fiera del Levante ha riaperto stamane il suo monumentale ingresso che rinnova il fasto della più bella architettura pugliese del 200 romanico. L'inaugurazione di questa terza manifestazione della grande istituzione barese è stata presenziata da S. A. R. il Duca d'Aosta, da S. E. Araldo di Crollalanza in rappresentanza del Governo fascista. Vi hanno partecipato inoltre diplomatici e membri di Missioni estere delle Nazioni espositrici rappresentanti del Senato e della Camera, del Partito Fascista e delle maggiori organizzazioni del Regime.

L'arrivo del Duca d'Aosta

La città è insolitamente animata ed avvolta in una miriade di tricolori. Nella notte scorsa e nelle prime ore di stamane i treni ordinari e quelli popolari e straordinari dello Stato e delle Ferrovie secondarie, nonchè un grande numero di torpedoni da gran turismo, provenienti dai centri più vicini, hanno riversato nella città una grande folla di forestieri.

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto in volo al Campo d'aviazione Umberto di Savoia e si è quindi recato in automobile al Palazzo del Governo. Nel presso della Prefettura il Duca d'Aosta ha ricevuto il primo omaggio del popolo.

La calorosa e significativa dimostrazione si è ripetuta più imponente quando è passato per recarsi alla Fiera. Il Principe era accompagnato dalle maggiori Autorità con a capo il rappresentante del Governo, S. E. Di Crollalanza, il rappresentante del Senato, senatore Simonetta, e il rappresentante della Camera, on. Bodrero, il generale Teruzzi, S. E. il Prefetto Perez, il Comandante il Corpo d'Armata generale Piola Caselli, il presidente della Fiera del Levante grand'uff. Larocca.

Presso il maestoso ingresso principale della Fiera, attendevano il Principe i diplomatici e le Missioni estere, nonchè le Autorità fra le quali si notavano il Comandante la Divisione Militare, medaglia d'oro generale Pizzarello con i generali Ciotto, Bregoli, e Gusberti, il luogotenente generale della Milizia Vernè, il Presidente e il Procuratore Generale della Corte d'Appello, i rappresentanti dell'Arcivescovo e del gran Priore di San Nicola, il Commissario al Comune con i Podestà delle regioni, il Preside della Provincia, il Segretario Federale prof. Stefanelli, con i Segretari federali della regione e con i gerarchi della Federazione, del Fascio di Bari e delle organizzazioni economiche, giovanili e sportive, il Console Generale della Milizia generale De Martino, nonchè i Comandanti delle Armi e Corpi del Presidio, ed il Segretario generale della Fiera comm. Maxzon.

Accompagnato dal Presidente Larocca, S. A. R. entra nel recinto della Fiera. Una calorosa dimostrazione lo accoglie al suono delle sirene e delle campane che annunziano l'apertura della terza manifestazione della Fiera del Levante. Contemporaneamente i vessilli delle 29 Nazioni partecipanti alla manifestazione sono issati su altrettante antenne, elevate lungo il prospetto monumentale della Fiera, col tricolore e i gonfaloni della città capoluogo di Puglia.

L'entusiastica dimostrazione

S. A. R. il Duca d'Aosta appena entra nell'interno della Fiera è acclamato dalle maestranze e dagli espositori. L'augusto Principe, accompagnato da S. E. Di Crollalanza e dalle altre Autorità, si reca nel salone di trattenimento della Fiera per presenziare alla cerimonia della inaugurazione della stazione radiofonica di Bari dell'Eiar, ove è ricevuto dal Presidente della Società grand'uff. Marchesi, dal Consigliere delegato Dell'Oro e dal Reggente la stazione locale.

Nell'ampio salone ha luogo l'inaugurazione della stazione con la lettura alla radio del messaggio del Duce fatta dal rappresentante del Governo S. E. Di Crollalanza.

All'uscita, è stato salutato da parte delle Autorità e dalla folla che gremiva il piazzale antistante e da una lunga calorosa ovazione all'indirizzo del Duce. S. A. R. il Duca d'Aosta seguito dalle Autorità e fra continue acclamazioni ha visitato quindi i diversi padiglioni italiani ed esteri.

Il Principe ha lasciato la fiera dopo mezzogiorno ossequiato da tutte le Autorità. Il corteo, rifacendo la magnifica strada litoranea affollata di popolo che ha rinnovato le acclamazioni, si è recato al Palazzo del Governo, dove le organizzazioni del Partito e una imponente massa di popolo, riversatasi sulla piazza, hanno improvvisato una calorosa dimostrazione al figlio del glorioso condottiero della Terza Armata.

Il messaggio del Duce

Ecco il testo del messaggio di S. E. Mussolini:

« Caro Camerata Di Crollalanza, mi è molto grato affidarvi l'incarico di rappresentare il Governo Fascista alla cerimonia inaugurale della terza Fiera del Levante a Bari. Questa manifestazione, voluta e organizzata da quell'intraprendente, volitiva, dinamica gente della vostra terra, acquista ogni anno un'importanza sempre maggiore. Bari, che voi avete guidato e guidate pur da lontano assolve così tenacemente e fortemente il compito che io intravidi in altri tempi e al quale feci esplicito cenno nel mio discorso della vigilia al S. Carlo di Napoli: Bari, anello di congiunzione fra l'occidentifica espansione italiana nel Mediterraneo orientale ed oltre. Sono sicuro che la Fiera del Levante avrà un grande successo di visitatori e di affari, e segnerà un'altra tappa nell'ascensione della vostra attiva e grande città. — MUSSOLINI ».

La rappresentanza ufficiale austriaca

Vienna, 6 sera.

Anche l'Austria sarà ufficialmente rappresentata alla Fiera del Levante di Bari. Il Ministro del Commercio austriaco, che con il servizio del commercio estero delle Camere di Commercio austriache riuscì nonostante le considerevoli difficoltà ad assicurare una degna partecipazione dell'Austria, ha trasformato il salone austriaco, situato nel Palazzo delle Nazioni, in una esposizione efficacissima.

Il pellegrinaggio delle Urlane di guerra

La visita a Trieste

Trieste, 6 sera.

Una vibrante accoglienza è stata tributata alle 500 Orfane di guerra che, provenienti da tutte le regioni d'Italia, si sono recate in pellegrinaggio sui campi di battaglia e al Cimitero di Redipuglia.

Alla stazione a ricevere le giovani e gradite ospiti erano convenute le Autorità locali e larghe rappresentanze dell'Esercito, della Marina, della Milizia, dell'Associazione madri e vedove, dei Combattenti, degli Avanguardisti, dei Balilla e delle Piccole Italiane. All'apparire del treno, si è avuta una entusiastica manifestazione di simpatia.

Appena discese dal treno, le giovinette sono state incolonnate in corteo, che, preceduto dalla banda della quinta Legione, si è portato alla colla di Oberdan, dove è stata deposta una corona di alloro.

Il corteo è quindi proseguito, acclamatissimo, per le vie del centro.

Le Orfane di guerra si sono poi recate a bordo del piroscafo « Hemouna » dove sono state visitate dai Duchi di Aosta, entusiasticamente applauditi dalle giovinette. Il colonnello Martelli ha letto quindi un nobilissimo messaggio della Duchessa di Aosta Madre che ha destato in tutti i presenti la più profonda commozione. Quindi la signorina Maria Teresa Riva Villasanta ha consegnato alla Duchessa un fascio di rose bianche, stretto con un nastro azzurro, ed ha rivolto ai Duchi di Aosta un fervido saluto, che è stato coronato da una nuova e ancora più vibrante manifestazione.

Nel pomeriggio, le Orfane, in divisa di Giovani Italiane, hanno visitato San Giusto. Alle 22.30, le gradite ospiti sono ripartite alla volta di Roma, dove saranno ricevute dal Duce e dal Santo Padre.

Esercitazioni della Milizia in Val Stella

Bardonecchia, 6 sera.

Stamane hanno avuto inizio, in Val Stella, le esercitazioni tattiche della seconda Legione alpina, comandata dal console Piero Manselli. Dalle prime ore dell'alba le balde Camicie Nere hanno svolto, sulle pendici della Cima Rossa, temi offensivi e difensivi e nel pomeriggio hanno compiuto esercitazioni di tiro nel poligono all'uopo approntato.

Hanno seguito direttamente tali esercitazioni il gen. Albertij, comandante la Divisione di Torino, il console generale Oddone Marsa, comandante il Gruppo di Legioni della Milizia, il gen. Andreasi e numerosi altri ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia. Le esercitazioni tattiche si protrarranno fino a giovedì quando la Legione rientrerà in sede.

I prossimi lavori degli Uffici della Società delle Nazioni

Ginevra, 6 sera.

Durante il corrente mese avranno luogo numerose riunioni delle organizzazioni della Società delle Nazioni. Il Consiglio terrà la 28 settembre la sua sessantottesima sessione mentre la trentesima sessione ordinaria dell'assemblea si aprirà il 26; prima della sessione del Consiglio si riuniranno l'ufficio della conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti e varii Comitati tecnici. Il Comitato di studio delle questioni relative ai lavori pubblici e all'attrezzamento nazionale si convocato per la terza volta per il 7 settembre ed esaminerà nel corso dei suoi lavori numerosi progetti sottoposti da varii Governi. Il Comitato finanziario della Società delle Nazioni che si riunirà il 12 settembre prenderà conoscenza del rapporto del Sottocomitato incaricato di studiare la situazione della Svezzia e si occuperà di varie questioni relative alle finanze dell'Austria, della Bulgaria e della Grecia. Il 21 settembre si aduneranno l'ufficio della conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti composto di una ventina di delegati dei varii Paesi, quest'ufficio è stato incaricato di redigere con la eventuale collaborazione di un Comitato di redazione i progetti di ogni testo concernente questioni sulle quali si è raggiunto l'accordo, progetti che saranno comunicati in seguito alle Delegazioni riunite e quindi alla Commissione generale. L'ufficio dovrà inoltre con l'aiuto dei Governi interessati esaminare i punti che esigono studi approfonditi in modo da giungere a conclusioni precise per il momento della ripresa ufficiale dei lavori della Commissione generale. Le questioni che formano oggetto di questi studi sono quelle degli effettivi della limitazione delle spese per la difesa nazionale e del commercio e fabbricazione delle armi. Il Comitato tecnico della Commissione delle spese della conferenza del disarmo riprenderà i suoi lavori il 12 settembre.

La conferenza di telegrafia e radiotelegrafia in seduta plenaria a Madrid

Madrid, 6 sera.

Oggi avrà luogo la seduta plenaria dei delegati convenuti alla Conferenza internazionale di telegrafia e radiotelegrafia.

Il primo argomento che sarà posto sul tappeto riguarderà la questione della censura telegrafica. La questione sarà trattata in sede di discussione dell'articolo 9 della Convenzione telegrafica.

Dopo la seduta odierna una speciale Commissione all'uopo nominata inizierà il lavoro per prendere in esame le varie proposte formulate dai delegati. Tra le proposte il maggior rilievo ne figura una per l'istituzione dei telegrammi stampa urgenti ai quali dovrebbe essere accordato lo stesso trattamento che godono i dispacci privati urgenti, in fatto di precedenza.

I delegati inglesi e francesi si sono dichiarati favorevoli all'accoglimento di tale proposta.

Le feste del « Labour Day » americano
funestate da molteplici disgrazie

Washington, 6 sera.

Durante le feste del « Labour Day » vi sono stati in tutto il paese duecento morti, la maggior parte dei quali per accidenti automobilistici o per annegamento. A Washington, durante la rivista dei pompieri, duecentocinquanta persone sono state colte da malore, in seguito al caldo eccezionale.

La dichiarazione delle ostilità fra la Bolivia e il Paraguay

Buenos Aires, 6 sera.

Si apprende a Asuncion, da notizie non ufficiali, che le ostilità saranno dichiarate tra la Bolivia ed il Paraguay.

L'Argentina, il Brasile, il Cile ed il Perù adotteranno il blocco economico contro i belligeranti.

Posizioni militari del Marocco francese molestate da un gruppo di ribelli

Rabat, 6 sera.

Un gruppo di dissidenti ha tentato la mattina del 4 settembre di molestare le posizioni francesi di copertura sull'altipiano di Lach, ma fu respinto verso sud dai partigiani locali. La situazione è eccellente in tutta la regione, ove i lavori stradali e l'organizzazione dei posti per il periodo invernale proseguono attivamente. L'avvicinarsi della cattiva stagione che può cominciare in alta montagna verso la fine di settembre ha indotto le Autorità locali a mantenere sul posto ancora la totalità degli elementi dei gruppi mobili allo scopo di poter utilizzare più larghi mezzi per i lavori in corso e per assicurare un servizio di polizia efficace nella vasta zona recentemente occupata, nell'interno della quale si trova qualche gruppo di bande che non si sono ancora sottomesse. L'accampamento costituito da tutti i residui dei dissidenti delle regioni pacificate durante gli ultimi dieci anni è ora completamente isolato. La sottomissione di questo accampamento sembra essere prossima.

Il Ministro Ercole visita il Campo Dux

Roma, 6 sera.

Stamattina S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha visitato il Campo Dux, ricevuto dall'on. Renato Ricci e dai comandanti di legione.

L'on. Ercole, che ha trovato il campo nel suo normale funzionamento, si è soffermato lungamente nei quattro attendamenti dei Parioli, di Tor di Quinto, della Farnesina e del Foro Mussolini, accolto dagli avanguardisti con calde dimostrazioni di simpatia.

Ha poi visitato i dieci campi di gara, interessandosi alle prove del Concorso Dux e ammirando l'accurata preparazione delle squadre. Dopo avere espresso all'on. Ricci e agli Ufficiali tutti il suo compiacimento, il Ministro ha lasciato il campo.

Grandi ha lasciato Val Pusteria

Bolzano, 6 sera.

Questa mattina S. E. Dino Grandi, Ambasciatore d'Italia a Londra, ha lasciato Brales Vecchia, in Val Pusteria, diretto a Roma. L'illustre parlamentare alla stazione di Bolzano è stato consegnato dal Prefetto Marziali e da altre autorità.

Il Ministro Acerbo inaugura in Abruzzo un monumento ai Caduti

Silvi Marina, 6 sera.

Per assistere alla solenne inaugurazione del monumento ai caduti di qui giunto S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Acerbo, che è stato ricevuto da tutte le Autorità ed acclamato festosamente dalla popolazione.

Dopo aver rpas...to in rivista le organizzazioni combattentistiche e fasciste, S. E. Acerbo, con le altre Autorità, ha assistito allo sfilamento del lungo corteo delle organizzazioni stesse, portandosi quindi nella piazza dove sorge il monumento. Quivi da un palco appositamente costruito, dopo brevi parole del Segretario federale ha parlato il Ministro.

Le prove di resistenza del « Rex »

Genova, 6 sera.

Alle ore 6 di ieri mattina il piroscafo « Rex » ha lasciato gli ormeggi per iniziare le prove di resistenza alla velocità di 26 e 27 nodi orari. A bordo del grandioso transatlantico, orgoglio della Marina mercantile italiana e della industria marinara genovese, si è imbarcato il senatore ing. Eugenio Broccardi, Podestà di Genova, per seguire da vicino le interessanti prove. Le prove di resistenza hanno durato oltre 30 ore e sono state soddisfacentissime. Il « Rex » è rientrato in porto questa sera alle ore 18.

Ex-combattenti veneti
in pellegrinaggio a Mauthausen

Vienna, 6 sera.

Sono giunti stasera a Vienna per la via del Danubio 250 ex combattenti di Vicenza e di altre provincie del Veneto che stanno compiendo un pellegrinaggio ai cimiteri di guerra italiani da Innsbruck, Mauthausen e Vienna. La manifestazione è stata organizzata dalla Federazione dei combattenti di Vicenza d'accordo col Direttorio nazionale. Gli ex-combattenti, guidati dal generale Centori, hanno visitato il cimitero di Mauthausen ove è stata celebrata una messa al campo ed hanno recato corone sulle tombe. Sono stati pronunciati discorsi delle Autorità italiane ed austriache. La popolazione di Mauthausen ha accolto gli italiani con grandissima cordialità, salutandoli romanamente. La Croce Nera austriaca, con pensiero amorevole, aveva dipinto coi colori italiani le croci dei Caduti mentre su ogni tomba della popolazione era stato deposto un fiore.

Ad Innsbruck i componenti il pellegrinaggio sono stati ricevuti dai rappresentanti del governo provinciale e dalla Croce Nera che hanno espresso la loro riconoscenza per l'amore con cui vengono curate le tombe degli austriaci in Italia.

Allo sbarco a Vienna erano ad attendere gli ex-combattenti il console generale d'Italia marchese Gavotti ed un rappresentante del Fascio.

VERSO LA TOTALE SCONFITTA DI GANDHI

Una prossima Conferenza a Londra
dei rappresentanti degli Stati indiani

Simla, 6 sera.

All'apertura della sessione dell'Assemblea legislativa domenica scorsa, il Vicerè Lord Willingdon ha annunziato che il Governo britannico ha deciso di invitare a Londra un numero ristretto di rappresentanti degli Stati dell'India britannica verso la metà di novembre.

La posizione giuridica dei delegati indiani sarà analoga a quella dei membri della Conferenza della Tavola Rotonda, ma i loro lavori saranno accelerati dall'abolizione di qualsiasi intralcio formale o protocollare.

Riferendosi poi al nuovo schema di Statuto, Lord Willingdon ha esplicitamente dichiarato che il fallimento di un accordo conveniente alla intera comunità indiana precluderà la via a qualsiasi riforma costituzionale.

Esaminando quindi più direttamente la situazione interna, ha constatato che le misure adottate per combattere la politica d'azione diretta instaurata dai seguaci di Gandhi hanno avuto pieno successo. Il Vicerè ha quindi concluso annunziando nuove provvidenze legislative per rafforzare la tutela dell'ordine pubblico in tutta l'India, e riaffermando la inalterata volontà di usare qualsiasi mezzo contro il persistere della campagna di disobbedienza civile voluta dal Congresso panindiano.

Dodici condanne nel processo dei terroristi egiziani

Cairo, 6 sera.

Nel processo a carico dei terroristi che nel maggio scorso tentarono di far saltare il treno su cui viaggiavano Sidky pascià e i suoi colleghi 5 accusati sono stati assolti e 12 sono stati condannati a pene varianti da 6 mesi a 15 anni. Come si ricorderà la bomba posta dai terroristi sul binario, scoppiò poco tempo prima che il treno passasse, causando la morte di un guardiano e il ferimento di un altro e danneggiando la linea. Il treno fu fermato in tempo, per la presenza di spirito del macchinista.

Deviamento di un treno presso Marsiglia

Marsiglia, 6 sera.

Il treno rapido 23, proveniente da Parigi, ha deviato tra le stazioni di Saint-Andrea e Saint-Henry, sobborgo di Marsiglia. Vi sarebbero dei morti e dei feriti.

I debiti esteri dell'Argentina

Buenos Aires, 6 sera.

Il Ministro delle Finanze, rientrato nella capitale dopo un viaggio compiuto per ragioni di salute, ha smentito recisamente le voci corse secondo le quali egli progettava di rassegnare le dimissioni dalla carica, ed ha espresso nuovamente la sua decisa opposizione a qualsiasi forma di moratoria nel pagamento dei debiti contratti dall'Argentina all'estero.

Equipaggio di un transatlantico
che si rifiuta di tornare a New York

Rotterdam, 6 sera.

Si annuncia che il piroscafo *Rotterdam*, che aveva ricevuto l'ordine di sbarcare i passeggeri a Boulogne e di rientrare a New York con i passeggeri del piroscafo *Volendam*, il cui equipaggio si era rifiutato di partire, fa ora rotta su Rotterdam. Al suo arrivo a Boulogne l'equipaggio ha tenuto a bordo una riunione durante la quale ha deciso a grande maggioranza di non ritornare a New York e il capitano è stato di conseguenza obbligato a proseguire per Rotterdam.

Il vapore è arrivato, ieri sulle acque territoriali olandesi, presso il battellofaro di Westhinder. Un parte dell'equipaggio ha rifiutato di compiere il servizio di macchina e la Compagnia alla quale appartiene il vapore ha domandato l'aiuto delle Autorità marittime. Un rimorchiatore a vapore è stato inviato incontro al *Rotterdam* per proteggere quei marinai che si trovano a bordo e che sono disposti a continuare il lavoro.

Il nuovo Gabinetto messicano

Città del Messico, 6 sera.

Il nuovo Presidente Rodriguez ha nominato Ministro degli esteri Manuel Tellez già Ambasciatore a Washington ed ha riconfermato A. Span nella carica di Ministro delle finanze. Il generale Cabral è stato nominato governatore della città e l'ex-presidente Portes Gil procuratore generale.

Stamane gli autisti pubblici si sono recati in corteo sulla piazza Zocalo per protestare contro una nuova tassa imposta alle auto pubbliche dal Municipio. Il nuovo Governatore permise i dimostranti a disperdersi pacificamente promettendo di sopprimere la nuova tassa. Questo primo atto del Governatore è stato accolto con simpatia dalla popolazione. Anche dal nuovo Gabinetto si attendono notevoli economici e politici per il Paese.

Un forte ciclone minaccia la Florida

Miami, 6 sera.

Un ciclone tropicale proveniente dal mare dei Caraibi minaccia la Florida e specialmente la regione del lago di Okeechobee dove le Autorità hanno inviato delle forze militari per far sgombrare eventualmente le poche migliaia di abitanti, o comunque soccorrerli in caso di bisogno. Il ciclone avrebbe già oltrepassato l'isola di Abaco a nord di Nassau nelle Bahama.

Le onoranze commemorative di un grande filosofo olandese

Amsterdam, 6 sera.

Ieri hanno avuto inizio all'Aja le cerimonie celebrative del terzo centenario della nascita del filosofo olandese Baruch Spinoza. Alle cerimonie partecipano numerosi rappresentanti di Università italiane, inglesi, americane, tedesche e olandesi. Durante le celebrazioni saranno tenute conferenze illustrative dell'opera e del pensiero filosofico de le Spinoza, da eminenti filosofi e dotti di varie parti del mondo.

Prestito di 1 miliardo e mezzo
per risanare le finanze belghe

Bruxelles, 6 sera.

Il piano di risanamento finanziario che il Governo belga sottoporrà all'esame ed all'approvazione della Camera domani prevede un prestito di un miliardo e mezzo di franchi. Secondo informazioni attendibili questa operazione non sarebbe però effettuata che l'anno prossimo, poichè le disponibilità attuali alle quali verrà ad aggiungersi il prodotto dei Buoni del Tesoro, sono per il momento sufficienti. Inoltre si assicura che l'emissione sarebbe esclusivamente fatta sui mercati stranieri.

La manovra militari svizzero

Ginevra, 5 notte.

Oggi hanno avuto inizio, nella regione che va da San Gallo a Frauenfeld, le grandi manovre militari svizzere a cui parteciperà un complesso di circa ventimila uomini.

Il piano delle manovre è basato sull'ipotesi di un tentativo d'invasione del territorio elvetico a nord-est. Il partito attaccante, che è composto di circa ottomila uomini, simula di essere già riuscito a traversare il Reno e di puntare ora direttamente su Zurigo. A fronteggiare l'invasione è schierata l'intera sesta divisione, forte di 8500 uomini, agli ordini del colonnello Alberto Lardelli, orlundo di Val Bregaglia nel Grigione italiano.

All'alba di stamane ha avuto inizio lo stato di guerra con una violenta offensiva del partito rosso. Le manovre, a cui prenderanno diverse missioni militari estere, termineranno nella giornata di mercoledì. Giovedì i ventimila uomini parteciperanno alle manovre alleranno a San Gallo al cospetto del Governo federale.

AUDACIA ALLA « GANGSTER » DI LADRI FRANCESI

Due banditi svaligiano una banca
imbavagliando la giovane commessa

Parigi, 6 sera.

Un gesto brigantesco di straordinaria audacia, che ricorda le imprese tristamente celebri dei *gangsters* di Chicago, è stato compiuto ieri in pieno giorno a Hendaye, provocando viva emozione nella pacifica cittadina di frontiera che è stata teatro di una drammatica caccia all'uomo. Erano circa le 1,30 del pomeriggio quando due uomini entrarono nei locali dell'agenzia di trasporti Veillon, alla quale è annesso un ufficio cambio. A quell'ora la guardia dei locali, in assenza del personale, era affidata a una ragazza, figlia del guardiano notturno. I due banditi si gettarono sulla giovane minacciandola con la rivoltella spianata e la imbavagliarono, legandola poi solidamente. Quindi frugarono nei cassetti e negli armadi, impadronendosi di tutto il denaro che potevano trovare. Essi ruppero poi la vetrina dell'ufficio cambio impadronendosi dei biglietti di banca e delle monete che vi erano esposti.

Fatto il colpo, i due malfattori si diedero alla fuga; ma la ragazza con un violento sforzo riuscì a sbarazzarsi del bavaglio e si mise a gridare: « Al ladro! ». Alcune persone, udendo le sue grida e vedendo i due individui sospetti uscire dai locali dell'agenzia, si dettero a inseguirli. I malfattori puntarono allora le rivoltelle sugli inseguitori e fecero ripetutamente fuoco, senza però colpire nessuno.

Intanto il gruppo degli inseguitori si ingrossava. Alcuni agenti accorsero e la caccia all'uomo ebbe inizio nelle vie della cittadina. I fuggitivi speravano di poter evitare la cattura dirigendosi dalla parte del fiume Bidassoa, che segna la frontiera tra Spagna e Francia. Dopo essersi sbarazzati della giacca, si gettarono nel fiume, nuotando vigorosamente verso la riva spagnola. Una dei banditi, prima di gettarsi in acqua, fece ancora ripetutamente fuoco contro il gruppo degli inseguitori.

Ma anche questa volta i colpi andarono a vuoto. Nel frattempo la Polizia aveva prevenuto il picchetto di guardia del battello *Frondeur* che incrociava sul fiume, e aveva telefonato alle Autorità spagnole. Ben presto sulle due rive del Bidassoa una catena di gendarmi si teneva pronta a catturare i fuggiaschi da qualunque parte essi approdassero. I due banditi si decisero finalmente ad avvicinarsi alla riva spagnola dove furono arrestati da alcuni carabinieri. Tuttavia ambedue, uomini di straordinario vigore, con uno sforzo disperato riuscirono a svincolarsi e a gettarsi nuovamente nel fiume. Ma anche questo disperato tentativo riuscì vano, poichè i militi che si trovavano a bordo del *Frondeur* li raggiunsero catturandoli definitivamente. I due sono certi Tanguy e Casteta, di Hendaye.

Nuovi Buoni del Tesoro americano per 1150 milioni di dollari

Washington, 6 sera.

Il Segretario al Tesoro Ogden Mills ha annunciato oggi un importante programma finanziario del Governo per un totale di 1150 milioni di dollari destinati a far fronte agli obblighi dello Stato per gli interessi del debito pubblico di cui si avvicina la scadenza, e a fornire alla Corporazione per la ricostruzione i fondi di cui essa abbisogna.

Il programma prevede l'emissione di Buoni quinquennali del Tesoro per un ammontare di 750 milioni di dollari, fruttanti l'interesse del 3 1/2 per cento; e 400 milioni di dollari in certificati con scadenza il 15 settembre 1933, fruttanti l'interesse dell'1 3/4 per cento. E' questa la seconda operazione importante che il Tesoro attua in quest'anno fiscale: la prima è stata l'emissione avvenuta il 1o agosto scorso di 945 milioni di dollari in Buoni quadriennali del Tesoro che vennero sottoscritti in una sola giornata per dieci volte l'ammontare offerto.

La « Trade Unions »
per la settimana di lavoro ridotta

Londra, 5 notte.

Al Congresso annuo delle Trades Unions, che si è aperto a Newcastle, il presidente Bromley ha dichiarato che il problema della disoccupazione non può essere regolato che con un'azione ardita e draconiana, secondo le linee specificate nella domanda dell'unione dei lavoratori per la riorganizzazione dell'industria, sulla base di una settimana di lavoro più corta senza riduzione dei salari.

Due grossi cannoni fuori uso
comprati per venti franchi

Parigi, 6 sera.

Oggi l'Amministrazione del Demanio di Fontainebleau metteva in vendita al Parco di artiglieria di Bresu, 12 cannoni, 17 obici e due mortai, tutti ordigni fuori uso provenienti dal Museo della scuola di applicazione di artiglieria. La vendita non è stata fruttuosa. I curiosi erano assai più numerosi degli acquirenti. Su ventun lotti, quattro soltanto hanno trovato acquirenti per la modesta somma di 586 franchi. I due compratori sono due rigattieri.

L'ultima vendita di tal genere aveva avuto luogo all'inizio del 1914. Si trattava di due grossi cannoni: un 24 da costa ed un 14 da Marina. Essendosi presentato un solo acquirente, gli vennero aggiudicate trenta tonnellate di acciaio e di bronzo per la somma di 20 franchi!

Esperimenti di telegrafia senza fili
a bordo di un aeroplano

Parigi, 6 sera.

Gli aviatori Marmoz e Mailloux hanno effettuato all'aerodromo del Bourget numerosi esperimenti con un posto di telegrafia senza fili a bordo del velivolo « Antoine Paillard ». I risultati sono stati soddisfacenti.

L'equipaggio ragguingerà nel pomeriggio di mercoledì la città di Istres di dove prenderà la partenza insieme con il velivolo « Joseph Le Brix », pilotato da Rossi e Bossoutrot, per tentare di eseguire il record del mondo di distanza in linea retta in direzione dell'America del Sud.

Marina cercava un antica tesoro trovano la morte nel deserto

Cairo, 6 sera.

Una tragedia, per una sfortunata caccia all'oro, pare copra la morte misteriosa dei due inglesi rinvenuti uccisi e identificati per Lullie ed Hess. I due erano amici e da qualche anno credevano che dinnazi ad Attallah, nelle colline sulla costa del Mar Rosso, dovesse esistere una volta, una ricca miniera d'oro. Il Lullie versava ultimamente in condizioni di salute precarie per cui si ritiene che il caldo torrido della regione lo abbia sopraffatto ed ucciso e che il suo compagno lo abbia sepolto nella sabbia, ma che poi le sofferenze, la desolazione del deserto ed il dolore per la morte dell'amico, lo abbiano ucciso anche lui.

Greta Garbo interpreterebbe un film sulla vita di Kreuger

Stoccolma, 6 sera.

Secondo i giornali, la « Warner Brothers » e la « First National » hanno offerto a Greta Garbo di sostenere la parte di protagonista in un film che si sta progettando sulla vita di Ivan Kreuger dal titolo: « Il Re dei dammiferi », con Warren William nella parte del protagonista. Il film sarà girato in Svezia, nei luoghi dove il Kreuger visse effettivamente, compresa la sua magnifica residenza di campagna ad Augeholmen. Greta Garbo non ha ancora deciso se accettare l'offerta.

CRONACA

Giovane ciclista investito da un'auto

Questa mattina, verso mezzogiorno, il ragazzo Giovanni Montarolo di Carlo, di anni dieci, abitante in via Sandigliano 11, percorreva in velocipede corso Sempione, quando, nell'attraversare corso Ponte Mosca, venne investito e gettato al suolo dall'auto 514-TO di proprietà della Società Ricuperi Metalli, con sede in via Caserta 15, condotta da tale Alberto Tumineiti fu Lazzaro, di anni 29, abitante in via Beaumont 35.

Appena avvenuto il sinistro, l'autista fermò la macchina; quindi, con l'aiuto delle guardie Mario Allita e Bartolomeo Masera, della squadra ciclisti, adagiò il Montarolo nella macchina, e scortato dai predetti agenti, lo trasportò all'Astanteria Martini, dove il dott. Marconi gli riscontrò la frattura complicata della gamba e della spalla sinistra, la lussazione del ginocchio destro, nonchè ferite lacero-contuse al cuoio capelluto e al gomito sinistro.

Dopo le cure del caso il Montarolo venne ricoverato nel nosocomio; egli ne avrà per novanta giorni, salvo complicazioni.

Il conducente dell'auto veniva condotto al vicino Commissariato, ma, dopo un breve interrogatorio, egli era rimesso in libertà.

Il velocipede è stato ridotto in frantumi.

Precipita dal secondo piano

Verso mezzogiorno la diciannovenne Anna Martinolo, di Paesana, domestica presso il prof. comm. Anselmo Sacerdote, abitante in corso Re Umberto 37, era intenta a pulire i vetri di una finestra al secondo piano dello stabile verso via Montevecchio (e per tale lavoro si era rizzata in piedi sul lavandaio), quando fu colta da improvviso capogiro. Perduto l'equilibrio, la ragazza cadeva nella sottostante via, riportando la frattura della colonna vertebrale e contusioni in più parti del corpo.

Soccorsa prontamente dai signori Carlo Prandi e Antonio Bertotti abitanti in corso Re Umberto n. 20, nonchè dalla guardia Pane, la disgraziata giovane veniva dall'agente, a mezzo di auto pubblica, accompagnata all'Ospedale Mauriziano, dove fu ricoverata in osservazione.

Economia e finanza

GIORNO PER GIORNO

« Tregua o ripresa » ?

L'editoriale dell'Economist del 3 settembre intitolato: «Reprieve or recovery? » esamina la situazione economica nel momento attuale.

Come il titolo lascia comprendere la rivista è incerta nel pronunziare un giudizio definitivo. Non condividendo l'opinione di coloro che attribuiscono esclusivamente a ragioni elettorali il movimento al rialzo negli S. U., infatti, osserva l'articolo, la ripresa non si è limitata all'America, ma si è estesa a tutti i Paesi.

Mancano però, secondo il giornale, i fattori essenziali che provino un miglioramento economico e cioè la espansione dell'attività industriale e l'aumento del consumo, tuttavia altri elementi possono far ritenere che i risultati non siano gonfi di corta veduta.

Gli stock di materie prime nel mondo rimangono abbondanti e pesano sui mercati, ma quelli dei prodotti finiti o semi finiti sono scesi al disotto del normale.

Conclusione: è possibile una ripresa di attività economica negli S. U. provocata da forze naturali e stimolata dalla controllata inflazione del credito, una ripresa anche momentanea che potrebbe costituire la base per una ricostruzione. Ma tranne che negli S. U. non sarà possibile ravvivare gli affari e ricostruire in forma sicura se non si ristabilissero gli scambi internazionali, ostacolati dalle dogane e dai debiti. Una situazione normale non potrà tornare che dopo uno sforzo ben determinato ed energico da parte dei Governi e dei popoli del mondo intero.

Questo sforzo dovrebbe iniziarsi con la Conferenza economica mondiale nel prossimo autunno.

Materie prime

Abbiamo ripetutamente spiegato quale lotta è impegnata da circa due mesi per provocare un rialzo dei prezzi delle materie prime allo scopo di aumentare la capacità d'acquisto dei produttori ed affrettare gli acquisti da parte dei consumatori.

La tabella che pubblichiamo dà un'idea esatta dei risultati sinora raggiunti:

	Prezzi del 1932		
	Più basso	9 ag.	9 sett.
Grano Chicago	44,50	53,12	54,62
Bambace New York	6,81	7,61	7,11
Lardo Chicago	3,67	4,90	5,35
Cotone New York	5,00	6,05	6,20
Seta New York	1,07	1,40	1,60
Gomma New York	3,25	5,12	5,00
Juta Londra	14,37	16,17	19,62
Rame New York	4,80	4,60	5,50
Ferro Londra	9,19	10,25	12,37
Rame Londra	11,31	12,50	14,37
Argento New York	26,12	26,75	28,75

Il movimento più importante è stato quello del cotone. Il grano, che ha avuto un modesto rialzo, ha poche probabilità di ulteriori aumenti dati i grandi « stocks » disponibili negli S. U., nel Canadà ed in Argentina. Inoltre la Germania, l'Italia e la Francia segnalano ottimi raccolti che li rendono indipendenti o quasi dai prodotti stranieri. (Un comunicato ufficiale informa che la produzione granaria in Francia ha raggiunto quest'anno 90 milioni di quintali).

Borsa di New York

L'indice Dow Jones, che si basa su trenta azioni industriali, venti società ferroviarie, venti imprese di pubblica utilità segnala i seguenti spostamenti tra il 20 agosto ed il 2 settembre:

Data	Ferrov.	Industr.	Servizi pubblici
20 Ag.	35,14	67,18	29,79
22 »	33,30	70,87	31,70
23 »	33,43	72,13	32,56
24 »	34,32	73,80	33,49
25 »	36,36	73,31	33,28
26 »	36,36	74,43	33,86
27 »	36,23	75,61	34,21
29 »	35,69	76,23	34,41
30 »	35,87	74,30	33,65
31 »	35,65	73,15	33,10
1 Sett.	37,22	73,47	33,39
2 »	36,23	76,77	34,73

Ferrovie

Die Reichsbahn, organo ufficiale delle ferrovie statali tedesche, pubblica uno studio sulla decadenza del traffico ferroviario dal quale stralciamo alcune cifre:

	Persone totale in marzo ore consegn. 000.000	
	1931	rispetto al 1929
		%
Germania	3249	— 28,1
Inghilterra	2472	— 12,9
Francia	2267	— 9,6
Italia	886	— 23,3
Svizzera	310	— 6,8
Belgio	260	— 18,9
Stati Uniti	17.794	— 33,4

La riduzione degli incassi si è intensificata nel 1932. Nei primi mesi dell'anno in corso la diminuzione delle entrate rispetto al 1931 è stata la seguente: Germania 27%, Svizzera 12%, Francia 17%, Italia 12%, Belgio 17%, S. U. 25%.

Oro negli S. U.

Nell'ultima settimana di agosto le riserve auree degli S. U. sono aumentate di 22 milioni di dollari. Dopo essere scese al disotto dei quattro miliardi alla fine di giugno esse sono salite a 4 miliardi e 100 milioni di dollari.

Kreuger ed il genio

Quando Ivar Kreuger era vivo era considerato come un genio finanziario, dopo la sua morte e la scoperta delle numerose irregolarità e dei falsi commessi si affermò che aveva il genio della truffa. Ma ora è stato pubblicato il testo integrale del rapporto dell'assessore di Polizia di Stoccolma incaricato dell'inchiesta, che conclude: « in tutta questa farragine di affari e di truffe, non il minimo lampo di genio ».

Ivar Kreuger era dunque un imbecille, non abbiamo nulla da contestare, ma tutti quei banchieri, politici e uomini di affari che si consideravano e si considerano il sale della terra e che egli ha bellamente truffati per un decennio, che cosa erano, anzi che cosa sono?

IL LETTORE.

Le Assemblee di domani

Milano — Lanificio Targetti, presso Credito Italiano, piazza Cordusio, ore 11 straordinaria (8-9 stessa ora).

— Consorzio Approvvigionamento Latte alimentare, via Paolo da Cannobio 6, ore 16 straordinaria.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 6. — L'attività del mercato per la maggior parte è sempre rivolta a Consolidato, Fiat, Viscosa, molto oscillanti a prezzi sostenuti. Volume di scambi però assai ridotto e verso chiusura leggermente in regresso dai prezzi massimi per realizzi naturali di ribasso. Trascurati quasi tutti gli altri valori salvo le Montecatini migliorate su richieste di fuori piazza. In progresso fra i valori locali Nobiolo, Cartiere Italiane e Tedeschi. Oscillazioni principali: Consolidato 93,85, 94,20, 93,70; Banca Italia 1550, 1563, 1540; Sip 49,50, 48,50; Viscosa 169, 165,50; Fiat 178, 180, 176; Montecatini 128, 131, 129,50.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	77 30	76 90
100	Id. f. c.	77 60	77 20
100	Consol. 5% c.	83 45	83 325
100	Id. f. c.	83 50	83 70
500	Torino 6% c.	457 —	457 —
500	S. Paolo 5%	481 50	481 50
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Venezia 6%	— —	— —
100	Vittorino 3%	— —	— —
500	Ferrov. 5%	284 —	289 —
100	B.T. Nov. 1932	100 10	100 10
100	B.T. Nov. 1934	100 20	100 10
100	B.T. Nov. 1940	100 20	100 45
100	B.T. Nov. 1941	100 20	100 35
100	Prest. N. 5%	— —	— —
100	Prest. N. 4,50	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1535 —	1540 —
500	Banca Comm.	1047 —	1049 —
500	Credito Ital.	671 50	671 —
100	Banco Roma	106 —	107 —
500	C. Mobiliare	615 —	615 50
250	Mediterranea	347 50	350 —
500	Meridionali	680 —	680 —
80	Cosulich	34 —	33 —
200	Navigaz. A. I.	60 —	62 —
250	Lloyd Sab.	100 50	102 50
25	Città Lanzo	175 —	178 —
10	Italiana Gas	13 25	13 7/8
50	Stige	59 —	57 —
250	Elettr. A. I.	89 50	89 —
125	Sip	49 50	48 50
400	Terni	183 —	184 —
100	P. C. E.	64 —	64 —
500	Savigliano	610 —	610 —
250	Nebiolo	164 —	175 —
200	Bauchiero	138 —	138 —
100	Tedeschi	47 —	48 —
200	Fiat	175 50	176 25
50	Monte Amiata	47 —	46 —
100	Montecatini	117 50	119 50
100	Ollcinont	170 —	168 —
250	Monteponi	170 —	180 —
25	Schiapparelli	13 75	13 50
100	Mira Lanza	61 50	61 50
100	Cir	130 —	126 —
500	Acqua Potab.	350 —	340 —
100	Fiorio	34 50	35 —
200	Viscosa nuove	163 —	165 75
25	Valli Lanzo	25 50	21 50
150	W. Martiny	— —	140 —
250	Lane Borg.	1097 50	— —
200	Beni Stabili n.	210 —	210 —
100	Cartiere Ital.	92 —	93 —
500	Cart. Burgo	173 —	180 —
100	Pirellina	16 —	16 —
65	Fornaci	123 —	130 —

CAMBI: Parigi 76,40; Londra 67,75; Svizzera 376,90; New York 19,50.

MILANO, 6. — Altra seduta molto attiva e sempre ferma. La maggior attenzione è stata rivolta ai cotonieri, vivamente ricercati: Piretli Italiane da 610 a 640; Edison da 493 a 498, 491; Viscosa da 505 a 510; Montecatini da 117,80 a 123,50, 120,50; Stampati da 630 a 656, 629; Cantoni da 365 a 371, 369; Linl da 144 a 154, 153,50; Turati da 218 a 228, 223; Dell'Acqua da 96,25 a 101 e alla Fiat fra 181 e 176.

Read. 3,50% 77,65; Cons. 5% fm. 83,50; Banca Italia 1540; Banca Comm. 1048; Banco Roma 108; Credito Italiano 670; Credito Mariti. 500; Consorzio Ital. 617; Elettrofin. 16,50; Mediterranea 354; Meridionali 685; Veneta Costruz. Ferr. 117; Cosulich 29,25; Rubattino 116; Lib. Triest. 51; Cot. Cantoni 1870; Olcese 235; Furter 64; Ol. Olcese 70; V. Perlana 46; T. Ticino 127,50; Stampati 627; Cantoni Costa 320; Linif. Cas. Naz. 152,50; Rose. Varzi 305; Rotondi 183; Tost 61; Coton. Meridi. 16 7/8; Un. Manif. 296; Lan. Gavardo 640; Rossi 2000; Targetti 65; Cascami 369; Bernasconi 41; Snia 166,50; Pacchetti 37; Ansaldo 37; Riva 117; Metall. It. 147; Amiata 49; Montecatini 120,50; Dalmine 103; Breda 80; Bianchi 30; Isotta 13,75; Fiat 176; Miani Silv. 76; Reggiane 31; Adriat. Elettr. 143; Brioschi 148; Gioli 149,50; Dinamo 168,50; Breviglena 177; Valdarno 130,50; Alta Italia 92; Emiliana 225,50; Tresso Adda 255; Adamello 93; Sesto 48,50; Edison 471; id. Postergnit 276; Sip 49,50; Tirso 189; Lig. Toscana 137,50; Vittoria 310; Meridl. Elettr. 177; Terni 185; Un. Es. Elettr. 20 3/8; Italcabia 59,50; Tecnomasio 59,75; Distilli. It. 103; Eridania 300; Ind. Zucch. 812; Raf. L. L. 644; Italgas 16; Mira Lanza 59,50; Petroli It. 8; Aedes 131; Fond. Reg. 1,90, id. id. 1% 3,25; Fondi Rustici 8,75; Beni Stab. 213; Saturnia 53; Fast. Barzoi 18; Alb. Venezia 97,50; Italo Am. 30; Pirelli It. 640; Pirelli e C. 173; Brasiliana 40,50; Dell'Acqua 101; Vedetta 46. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 85,45; Cred. Veneto 5% 456,50; id. 4% 450; Cons. Cart. 4% 387, id. 5,50% 443,50; Cons. Miglior. 6% 478; Banca Lav. 6,50% 430,50; Buoni Tes. Nov. 5% 1934 100,20, id. 1940, 100,65, id. 1941, 100,37,5. — CAMBI: Parigi 76,40; Zurigo 376,90; Londra 67,75; Amsterdam 784; Madrid 166,90; Bruxelles 270; Berlino 463; Praga 57,80; Budapest 11,40; New York cheque 19,50.

BORSA DI GENOVA, 6

Rendita 3,50% fm. 77,65; Consolidato 5% fm. 83,70; Id. cont. 83,50; Venezia 3,50% 85,50; R. T. Nov. 1934, 100,10; Id. 1940, 100,25; Id. 1941, 100,20; R. Italia 1566; Id. Comm. 1047; B. Roma 106; Credito Ital. 672 Credito Mar. 501; Mediterraneo 354; Meridionali 688; Mediterranee 355; Rubattino 116; Sabaudo 102; Alta Italia 93; La Polare 64; Snia 165; Montecatini 121; Riva 118 Ansaldo 33; San Giorgio 164; Fiat 176,50; Unca 21; Selt 186; Sip 48,50; Terni 184; Eridania 299; Ind. Zucchori 800; Raffin. L. L. 642; Distill. Ital. 105; Molini A. I. 345; Aedes 133; R. Scrigli 209. — CAMBI: Parigi 76,40; Svizzera 376,90; Londra 67,75; Olanda 784,90; Spagna 156,85; Belgio 270; Berlino 464; Praga 57,85; Buenos Aires carta 4,30; New York 19,50.

ROMA, 6. — Rendita 3,50% cont. 77,40; Id. fm. 77,75; Consolidato 5% cont. 83,25; Id. fm. 83,50; Venezia 3,50% 85,45; B. T. Nov. 1934, 100,10; Id. 1940, 100,10; Id. 1941 100,175; B. Naz. Lavoro 3,50% 433; Cons. Cr. Mlgl. 5% 476; B. Italia 1548; Credito Fond. 445; B. Comm. 1046; Credito Ital. 671 Banco Roma 108; Meridionali 676; Transwaya 153; Rubattino 207; Nala 166,50; Metallurgica It. 106; Riva 115; Montecatini 119,50; Ansaldo 33; Fiat 176,50; Terni 184; El. Gas Roma 758; Anglo 28,50; Rom. Zuccheri 86; F. Rustici 10; Immobiliare 508; B. Stabili 211; Impr. Fond. 92; Bisaamante 873; A. Marzia 664. — CAMBI: Parigi 76,40; Londra 67,75; Zurigo 376,90; New York 19,50.

TRIESTE, 6. — Rendita 3,50% fm. 78; Consolidato 5% fm. 83,825; Venezia 3,50 % 86,30; B. T. Nov. 1934, 99,80; Id. 1940, 100,25; Id. 1941, 100,25; Adria 16; Cosulich 35; Lib. Triestina 34; Lloyd 63; Ass. Generali 3118. — CAMBI: Parigi 76,40; Londra 67,75; New York 19,50; Zurigo 376,90.

Borse del Sud America

Buenos Aires, 6 (S.T.A.). — Cambi stabiliti dalla Commissione Governativa: Cambio su Italia 11,31 pesos-oro, 4,98 pesos-carta; su Londra 40 3/16 pesos-oro; su New York 1,71 pesos-oro.

Montevideo, 6. — Cambio su Italia 9,86; su Londra 48.

Santiago, 5. — Cambio su New York 6; su Londra 58.

Rio de Janeiro, 6. — Cambio su Italia 70% (media); su Londra 5 11/32.

Lima, 5. — Cambio su Londra 14,65 solos per una lira sterlina.

CAFFÈ. — Rio de Janeiro, 6. — Quotazione del caffè: tipo 7, 13.200 reis; tipo 6, 13.600 reis.

CEREALI. — **Buenos Aires**, 6. — Quotazione in pesos m/n. del grano 7,15; del mais 5,09.

Cronaca della Città

Una specialità cittadina

Il tricentenario dei grissini

Quest'anno — secondo taluni ricercatori di curiosità storiche — ricorre il terzo centenario dell'inizio della fabbricazione dei « grissini » da parte di alcuni fornai di Chieri e di Lanzo, seguiti, dopo qualche tempo, da quelli di Chivasso. E c'è taluno che afferma, senza tema di incorrere in errore, che a Torino non siano stati cotti grissini prima del 1680.

Il merito di aver dotato l'antica capitale del Piemonte di questo prodotto spetterebbe al fornaio Antonio Brunero il quale, nel 1679, si decise a compiere l'audace tentativo per soddisfare il desiderio di Vittorio Amedeo II che, a quanto sembra, deve in gran parte ai grissini il ricupero della salute, che lasciò per qualche tempo piuttosto a desiderare.

Naturalmente Vittorio Amedeo II non fu il solo sovrano amante dei grissini. Si afferma che un altro principe di Casa Savoia, Carlo Felice, vissuto, come è noto, tra il 1765 e il 1851 non lasciasse passar giorno senza mangiarne considerevoli quantitativi, e vi fu perfino qualcuno che osò affermare di averlo veduto gustarne parecchi fra un atto e l'altro nel palco reale del Teatro Regio mentre assisteva alle rappresentazioni.

Un altro sovrano che una volta provati non abbandonò più i grissini fu precisamente Napoleone I il quale li chiamò « les petits bâtons de Turin » e dispose affinchè facessero parte dei suoi pasti tutte le volte che ciò fosse possibile. Si afferma, anzi, che qualcuno, colla speranza di ingraziarsi colui che era riuscito a dominare quasi tutta l'Europa, abbia tentato di preparare i grissini a Parigi ed in altre località nelle quali risiedette l'imperatore durante le sue numerose campagne, ma che nessuno abbia potuto riuscirvi perchè non fu possibile trovare o l'acqua conveniente o la farina avente tutti i requisiti necessari. In diverse località la preparazione è poi resa impossibile — secondo si afferma — dal vento il quale impedisce la lavorazione della pasta nel modo ritenuto indispensabile.

Gli operai si perfezionano lentamente in questo delicato lavoro tal che il numero dei grissinieri davvero degni di questo nome fu sempre modesto, perchè essi si limitarono ad insegnare il segreto della loro arte ai figli ed in mancanza di questi agli stretti parenti ed ai loro intimi amici.

Il lavoro più delicato nel quale si mette maggiormente a prova la perizia del grissiniere consiste nello « stirare ». I pezzetti di pasta tanto da trasformarli in striscioline cilindriche di una lunghezza massima di un metro o tre quarti. Per compiere la « stirata » bisogna afferrare il pezzettino di pasta alle due estremità e farlo girare per un dato tempo in un modo caratteristico, che fa assumere all'operaio intento al lavoro l'aspetto di un ragazzetto che giuoca.

Si è cercato di sostituire questo lavoro, che sembra alquanto primitivo con un lavoro del tutto od in parte meccanico, ma a dire il vero nessuno vi è finora riuscito come sarebbe desiderabile ma non è improbabile che un giorno non lontano la macchina possa contare anche tale vittoria.

Una vittoria di questo genere è già stata del resto ottenuta dal forno elettrico. Quando si pensò di usare la prima volta questo forno per la cottura dei grissini, i grissinieri più accreditati non poterono trattenere un sorriso quasi di compassione; essi affermavano, infatti, che i grissini dovevano essere cotti « alla fiamma » altrimenti non avrebbero preso quel colore caratteristico definitivo della spiga matura.

I primi esperimenti diedero effettivamente risultati poco soddisfacenti, ma dopo alcune prove molto accurate si scoperse che bastava portare la temperatura a duecentocinquanta gradi per ottenere che i grissini cuocessero benissimo anche nel forno elettrico.

Un corso di coltura per le insegnanti rurali

In via Ospedale 32, nella sede del « Gruppo di azione delle Scuole Rurali per il Piemonte », è stato inaugurato questa mattina, alla presenza del conte Gloria, in rappresentanza di S. E. il Prefetto Umberto Ilicci e del R. Provveditore agli Studi comm. Gasperoni, un corso complementare per le maestre che si accingono ad insegnare in scuole di piccoli centri di campagna e di montagna.

Rappresentava il presidente del Gruppo d'azione delle Scuole Rurali, comm. Burgo, il vice-presidente avv. conte Ilalo di Perrero e con la direttrice Baudana si trovavano gli insegnanti, fra cui il teologo Boria, e le insegnanti, tra le quali la contessa Morozzo della Rocca, dalle diverse materie. Un centinaio di maestrine iscritte al corso, che avrà la durata di un mese, gremivano l'aula.

Il conte Ilalo di Perrero, a nome del presidente, ha ringraziato i rappresentanti dell'Autorità prefettizia e delle Scuole, che con la loro presenza hanno dato un più alto significato al modesto corso di coltura che serve a preparare al non facile compito loro affidato le maestre destinate a piccoli centri rurali. Esse nel loro posto di battaglia possono considerarsi sentinelle avanzate dell'esercito della civiltà, poichè a loro è affidata non solamente l'educazione dei piccoli bimbi, ma nel loro apostolato, che richiede una speciale abnegazione, dovranno diventare le tutrici morali delle famiglie, le preziose consigliere della popolazione.

Il corso comprende: agraria, disegno, chimica e scienza, religione, didattica, e sarà completato da conferenze sulla legislazione fascista tenute dallo stesso vice-presidente. Questi, dopo aver formulato l'augurio che le fatiche a cui si sottopongono le giovani maestre abbiano a dare buoni frutti, si è compiaciuto con la maestra signorina Sogno, già in funzione di direttrice presso il Gruppo d'Azione delle Scuole Rurali del Piemonte, della sua nomina a direttrice della Scuole Italiane all'Estero, dove proseguirà nella sua preziosa opera di animatrice e di educatrice in favore dei nostri piccoli connazionali che vivono in terra straniera. A lei, in ricordo del grande contributo dato per sei anni alle Scuole Rurali, il Gruppo d'Azione offre una medaglia d'oro e una pergamena che il conte Gloria si compiace di consegnare alla festeggiata.

Prende poi la parola il Provveditore agli Studi. Il prof. Gasperoni tesse l'elogio della maestra delle Scuole Rurali e dice in quale alta considerazione il Governo Fascista tenga la loro opera preziosa. Con bella spontaneità di improvvisazione egli esprime i sentimenti di ammirazione per la vita di sacrificio a cui si votano maestre la cui missione è fra le più nobili e ricorda episodi raccolti nelle sue visite alle più lontane e sperdute zone della provincia. Ricorda fra l'altro di aver incontrato pochi giorni addietro in alta montagna un pastorello undicenne il quale gli ha parlato con entusiastico affetto del Duce, delle belle organizzazioni giovanili create dal Regime, e di tutte le grandi opere che Esso propugna e attua. Si sarebbe detto che anzichè vivere isolato sui suoi monti egli avesse trascorsa la vita in un grande centro. Tutto ciò aveva invece appreso dalla sua maestra, unitamente alle utili cognizioni comprese nel programma scolastico. Queste insegnanti invisibili in piccolissimi centri sono dunque propagandiste della fede fascista poichè esse tengono accesa la face della nostra civiltà e del progresso laddove altra voce non potrebbe giungere.

Dopo di aver precisato quali tangibili vantaggi culturali e quale preziosa preparazione morale le maestre iscritte al corso di cultura del Gruppo d'Azione delle scuole rurali, trarranno da questo rapido corso di perfezionamento, il provveditore agli Studi ha detto loro che il premio al sacrificio e fatiche lo troveranno nel pensare con orgoglio che esse si trovano all'avanguardia nelle file degli insegnanti e che la loro opera è tanto più meritevole quanti appunto sono i disagi ai quali — al pari dei missionari che partono per predicare il Vangelo — essa coscientemente incontro. Il prof. Gasperoni si è infine congratulato anch'esso con la signorina Sogno alla quale ha rivolto parole di augurio e di felicitazione.

La simpatica cerimonia inaugurale ha avuto termine con una spontanea dimostrazione delle giovani maestrine al Re e al Duce.

LE MANIFESTAZIONI DE « LA STAMPA »

Stasera al bocciodromo Michelotti si svolgerà l'ultima « serie » del Torneo notturno degli « assi »

Dopo cinquantadue partite, tutte interessanti, avrà luogo stasera, sempre al parco Michelotti l'ultima serie di incontri del torneo notturno degli « assi » indetto e organizzato da *La Stampa* col concorso della C. T. del Dopolavoro Provinciale. Ed il bello si è che anche le ultime cartucce che spareranno i campioni in gara stasera, possono pesare ancora sulla classifica generale di promozione alle finali per il primo e secondo posto e per il terzo ed il quarto nel torneo.

Le terne in cartello

Merito questo non soltanto dei concorrenti in gara, ma di quella Commissione Tecnica bocciofila, che fa capo all'avvocato Lucchetti, ed ai signori Squillero, Balma e Seppegno. Con raro intuito essi hanno saputo inquadrare il torneo con un regolamento magistrale che ha smussato tutti gli angoli, ma anche perfettamente tracciate le linee limite. Cinquantadue partite che non hanno dato luogo al minimo incidente alla più lieve contrarietà.

Si sono avute bensì delle vittorie strepitose e delle sconfitte proverbiali, ma esse sono state accettate e sopportate quasi senza dimostrazioni dall'esiguo pubblico di ammiratori che serenamente ha gremito il recinto. E come stasera questo pubblico sarà ancora presente per salutare i suoi beniamini, così gli « assi » s'impegneranno a fondo per lasciare, vincitori o vinti, la migliore impressione, l'ultima. Poi potranno disputate le quattro finali, ma esse non impegneranno che altrettante terne ed il gioco si svolgerà meno corteggiato perchè più meticoloso, più scientifico.

Rimarranno ancora il torneo, in una delle edizioni precise, passeranno ora in rassegna le sette terne che giocheranno nelle partite di stasera.

Il primo incontro metterà di fronte l'« Amatori Armonia » alla « Madonna del Pilone» due squadre che hanno avuto serate bellissime alternate ad altre nere e disastrose.

Corno, Valente e Negro, i tre trionfatori dell'anno scorso su tutte le avversarie, sono una, sono campioni di alta classe se non di altrettanta fama, ma in questo torneo avrebbero potuto brillare, invece hanno dovuto più volte abbassare le armi. Faldella, Visconti e Gilardi della « Madonna » hanno invece saputo giocare, specialmente contro le terne più forti, partite spettacolose, che hanno sorpreso gli appassionati e gli stessi tecnici.

Stasera battaglia grossa. La vincitrice potrà sperare nella «qualificazione», specialmente se essa sarà l'Armonia.

Le posizioni attuali

Un altro incontro di cartello, se pure minore importanza al fine della classifica è quello fra la Bocciofila Cervo e la Corale Po. Con il subingresso il Polegrino, Otello e Gallina, la terna della « Cervo » ha acquistato molto, ma essa non funziona ancora alla perfezione. C'è ancora un ingranaggio che non va. Oppure Democrito è un buon punitore e Mongero, se vuole, sa far rendere il suo lavoro di « spalla ». Del resto quante amarezze ha provocato la «Cervo» quest'anno ai suoi ammiratori!?

Dana giocherà stasera contro la Corale Po, la terna di Squillero formata da Zeppegno, Bellia e Scalenghe. E non ci sarebbe niente di straordinario se accumulasse un'altra sconfitta per formare il massimo di dodici.

Dove gli appassionati troveranno il piatto forte è però nell'incontro fra Dopolavoro Fiat e Dopolavoro Ferroviario. Le due antagoniste sono tremende ed irriducibili avversarie. Per il Fiat una bella vittoria vorrebbe dire essere « qualificata » per la finale; e per il Dopolavoro Ferroviario, avvicinarsi maggiormente alla conquista del torneo. Rivedremo dunque da un lato Bertone, Olivieri e Zangolini tre virtuosi del gioco delle bocce, e dall'altro Canta, Testera e Valgrada, i tre moschettieri che puntano decisamente verso la suprema conquista. Chi vincerà? Non è facile prevederlo e tantomeno scriverlo.

L'ultima partita si presenta più scorrevole se pure altrettanto equilibrata. La imbattibile Snia Viscosa con Baravaglio, Molino e Serafino, affronterà la classica « Farina » (Assom. Villa e Scotti). E' forse questo uno degli incontri più importanti del torneo, perchè si tratta di vita o dimorta di una terna (quella del G. S. Farina) che durante la competizione da *La Stampa* è stata la più continua, compassata ed anche più cavalleresca. Vedremo se il destino non la naufragherà oltre il limite di qualificazione.

Ecco ora la classifica del torneo fino ad oggi:

	Vitt.	P.	P. fatti	B. av.
Snia Viscosa	10	3	294	8
Dop. Ferroviario	9	4	265	9
G. S. Farina	8	5	252	9
Amatori Armonia	8	7	203	6
Dop. Fiat	6	7	198	8
Mad. Pilone	6	7	185	7
Corale Po	5	8	167	4
Booc. Cervo	3	11	140	2

La Fiera del Levante

I « treni di affari » da Torino a Bari

Coloro che intendono recarsi a Bari per le « giornate di contrattazioni », di cui in questi giorni è stata data comunicazione al pubblico, possono servirsi degli speciali « treni d'affari », che saranno attivati sulle linee Torino-Bari e Milano-Bari con congiungente di Torino, a tariffa ridotta del 70 %.

Il calendario delle « giornate » con i rispettivi « treni d'affari » è il seguente:

8 settembre: Giornata di contrattazione per « Agricoltura ed Alimentari »: Treno d'affari Milano-Bari con congiungente di Torino a Genova.

10 settembre: Giornate di contrattazione per « Chimica ed Elettrotecnica »: Treno d'affari Torino-Bari, con congiungente di Genova ad Alessandria e di Milano a Piacenza.

12 settembre: Giornata di contrattazione per « Chimica ed Elettrotecnica »: Treno d'affari Milano-Bari con congiungente di Torino e Genova.

14 settembre: Giornata di contrattazione per « Trasporti ed Imballaggi »: Treno d'affari Torino-Bari, con congiungente di Genova ad Alessandria e di Milano a Piacenza.

16 settembre: Giornata di contrattazione per « Edilizia ed Igiene »: Treno d'affari Milano-Bari con congiungente di Torino e di Genova.

17 settembre: Giornata di contrattazione per « Arredamento ed Industrie Artistiche »: Treno d'affari Torino-Bari, con congiungente di Genova ad Alessandria e di Milano a Piacenza.

20 settembre: Giornata di contrattazione per « Filatura, Tessitura e Abbigliamento »: Treno d'affari Milano-Bari con congiungente di Torino e di Genova.

Confermiamo che il prezzo ridotto del biglietto andata-ritorno Torino-Bari è: per la 2ª classe L. 139 (anzichè 462); per la 3ª classe L. 85 (anzichè 272).

E' concesso di affiliare a tali treni straordinari, sia al loro punto d'origine, sia ad altro intermedio situato sulla tratta iniziale del percorso, a mezzo dei treni ordinari immediatamente coincidenti e senza fermate intermedie. Il biglietto relativo in tali casi sarà tassato pure a tariffa ridotta del 70 %.

Le prenotazioni per i « treni d'affari » possono essere date anche alla Segreteria della Federazione fascista del Commercio (Palazzo Cavour, primo piano).

Gita dopolavoristica del P. I.

Domenica 11 settembre il Dopolavoro dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego effettuerà una gita in torpedoni a Praly (Ghigo) m. 1445, sopra Perrero (Valle Germanasca). Da Praly (Ghigo) i gitanti potranno raggiungere le Miandette (m. 1710) e proseguire sino al bacino dei tredici laghi (m. 2390-2650). La partenza avverrà da piazza Castello (lato via Roma e via Accademia delle Scienze) alle ore 6 precise, con ritorno a Torino verso le ore 21. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro P. I. in via del Carmine 13 (Tel. 51-242) dalle ore 18,30 alle 19,30 di ogni giorno e sino a venerdì 9 corrente.

L'oscuro racconto di una donna ferita

Poco dopo le ore 20 di ieri sera una chiamata telefonica faceva accorrere in corso Brescia n. 7 una autoambulanza della Croce Verde. I militi dovevano occuparsi di una giovane donna, la casalinga Luigia Bersan di 31 anni, la quale si presentava in gravi condizioni per una ampia ferita all'avambraccio destro che, interessando qualche grosso vaso sanguigno, aveva provocato una abbondante emorragia. La Bersan veniva con tutta urgenza portata all'Astanteria Martini, dove era affidata alle cure del dottor Cavalli. Il sanitario provvedeva a suturare la ferita e quindi faceva ricoverare la donna giudicandola guaribile in un mese. La Bersan, interrogata dall'agente di P. S. in servizio presso il nosocomio, dichiarava di essersi casualmente ferita in quel modo, con i cocci di un fiasco che le si era rotto tra le mani, mentre stava lavandolo. Di uguale parere non era però il medico, il quale affermava che dall'esame fatto, la ferita della Bersan doveva essere stata cagionata da una arma taglente o manovrata con violenza. In seguito a tale dichiarazione, la Polizia ha aperto una indagine per stabilire la realtà dei fatti.

La sgradita sorpresa di un amministratore teatrale

Una sgradita sorpresa ebbe l'amministratore teatrale Alberto Bello, di Filippo, di anni 43, quando, di ritorno da una *tournée* nelle principali città d'Italia, volle riprendere possesso del suo appartamentino in via S. Anselmo 13; infilata la chiave nella toppa della serratura della porta d'ingresso, egli constatava, fra grande meraviglia, che essa non riusciva ad aprire l'uscio. Eppure non aveva sbagliato; quello era realmente il suo appartamentino; ma mancava, è vero, sulla porta, la targa recante il suo nome, ma su quella vicina si leggevano i nomi degli antichi inquilini.

Che mai era mai accaduto? La portinaia era chiusa, data l'ora tarda; negli alloggi vicini regnava il più profondo silenzio, testimonianza evidente che gli inquilini dormivano; unica via di scampo era di suonare e bussare alla porta del proprio appartamento fino a che, se qualcuno c'era, uscisse e spiegasse l'enigma.

E così difatti fece; suonò replicatamente fino a che si fece udire dall'interno che chiedeva chi fosse quell'importuno che andava a svegliare i pacifici borghesi a quell'ora insolita. Dalla voce riconobbe il suo padrone di casa, quello cioè, che gli aveva subaffittato l'alloggietto.

— Sono Bello, che stanno morto, vorrebbe entrare nella sua casa per andare a dormire — rispose egli.

— Mi spiace, ma qui dormo io e mia moglie e non ho nessuna intenzione di cedere il mio posto.

— Ma io ho pagato l'affitto, ho un contratto regolare che me ne cede l'uso — insisteva il Bello.

— Va bene, farete valere i vostri diritti se ne avete; intanto per questa sera, lasciatemi andare a dormire.

E traverso la porta udì il suo padrone di casa che si allontanava strisciando sul pavimento le ciabatte.

Il Bello non volle rassegnarsi all'avversa fortuna; indispettito dal contegno del suo padrone di casa, Luigi Cotta fu Giuseppe, se ne andò alla Questura centrale dove versò nel seno del funzionario di notturna le sue amarezze. Il funzionario lo ascoltò benignamente ed alla fine del suo lungo racconto gli diede un paterno consiglio.

— Per questa sera vada a dormire all'albergo; domattina andrà sul posto a chiarire meglio la situazione.

Il Bello seguì — non poteva fare altrimenti! — l'avveduto consiglio; passò la notte in una stanza d'albergo, meditando propositi di vendetta ed il mattino dopo, di buon'ora, tutto fremente di rabbia si recò a casa sua. Suonò; gli venne ad aprire la moglie del Cotta, alla quale chiese spiegazioni dell'invasione del suo alloggio.

— Caro signore, lei non ci ha pagato puntualmente l'affitto e noi ci siamo ritenuti in dovere di occupare nuovamente il suo alloggio.

— Ma io ho sempre mandato le mie quote anche quando sono stato ammalato; i miei vaglia non mi sono stati ritornati, anzi mi risultano debitamente incassati...

— Sì, ma nel contratto di affitto è ben chiaramente stabilito che l'affitto doveva essere pagato entro i primi cinque giorni di ogni mese; lei no; le ha mandato con sovverchio ritardo.

— Ma mi trovavo a letto ammalato; mi sono fatto un dovere di comunicarvi questa circostanza...

— Sì, ma quando era scaduto da un pezzo il periodo

L'arca di Noè

I progressi fatti nell'arte della costruzione navale, dal tempo di Noè, sono notevoli. Bisogna confessare che, a quel tempo, le leggi della navigazione erano alquanto neglette, e che, al contrario dei giorni nostri, esse sono regolate come carte di musica. Il povero Noè non potrebbe più intraprendere oggi quel che si permise ai suoi tempi, poichè l'esperienza ci ha appreso la necessità di prendere, con maggiore scrupolo, cura della vita dei nostri simili. Oggi Noè si vedrebbe rifiutare il permesso di uscire dal porto. Gli ispettori venuti a passare la visita dell'Arca gli farebbero ogni sorta di obbiezioni. Chiunque conosca la Germania può facilmente immaginare la scena e tutti i dettagli del colloquio che si svolgerebbe. Ecco l'ispettore, nella sua superba uniforme militare, impressionante di maestà e di correttezza, perfetto *gentleman*, ma impassibile come la stella polare, fedele all'esecuzione della consegna. Egli obbligherebbe Noè a declinare: il luogo di nascita, l'età, la setta religiosa a cui appartiene, l'importo delle rendite, il grado e la posizione sociale, il genere delle sue occupazioni, il numero delle sue donne, dei figli, dei domestici, oltre che il nome, il sesso e l'età di ciascuno di essi. Nel caso in cui egli non avesse passaporto, sarebbe invitato a farsene rilasciare uno d'urgenza. Poi si passerebbe all'Arca.

— La lunghezza?
— Seicento piedi.
— La sua altezza dall'acqua?
— Sessantacinque.
— Costruita in...
— Legno.
— Di che specie?
— Cedro ed acacia.
— Decorazione esterna ed interna?
— Incatramata nel dentro e fuori.
— Passeggeri?
— Otto.
— Sesso?
— Quattro maschi e quattro femmine.
— Età?
— Il più giovane cento anni.
— E il più vecchio?
— Seicento anni.
— Ah! lei va a Chicago. Buona idea. Il nome del medico di bordo?
— Non c'è medico.
— Bisogna che se ne procuri uno, ed anche un imprenditore di pompe funebri; è assolutamente indispensabile. Persone così anziane devono circondarsi di tutto ciò che è necessario per vivere.
— L'equipaggio?
— Le stesse otto persone.
— Le stesse otto persone?
— Perfettamente.
— Comprese le quattro donne?
— Sissignore.
— Hanno già servito nella marina?
— Nossignore.
— E gli uomini?
— Neanche.
— Qualcuno di loro ha già navigato?
— Nossignore.
— Dove, dunque, sono stati cresciuti?
— In un podere, tutti.
— Questa nave non essendo a vapore deve avere un equipaggio di 300 uomini. Bisogna procurarseli. Deve avere quattro ufficiali in seconda e nove cucinieri. Chi è il capitano?
— Sono io, signore.
— Bisogna che lei abbia un capitano, anche una cameriera e delle infermiere per le persone anziane. Chi ha disegnato questa nave?
— Io, signore.
— E' il suo primo lavoro del genere?
— Sissignore.
— Ne dubitavo. Che carico reca?
— Bestie.
— Di che specie?
— Di ogni specie.
— Selvagge o domestiche?
— Soprattutto selvagge.
— Esotiche o del paese?
— Soprattutto esotiche.
— Quali sono le principali bestie selvagge?
— Elefanti, rinoceronti, leoni, tigri, lupi, serpenti; tutte le specie selvagge di ogni clima: un paio di ognuna.
— Le gabbie sono solide?
— Ma non ci sono gabbie.
— Occorrono delle gabbie di ferro. Chi dà da mangiare e da bere a tutto questo serraglio?
— Ma noi...
— Come loro, così vecchi?
— Sissignore.
— E' pericoloso per le bestie e per le persone. Bisogna che queste bestie siano curate da giovani guardiani che se ne intendano. Quanti animali avete?
— Grossi settemila; grossi e piccoli, complessivamente, ottocento e ottomila.
— Le occorrono milleduecento guardiani. Da quante parti la nave riceve luce?
— Da due finestre.
— Dove sono situate?
— Immediatamente sotto il tetto.
— Due finestre per una galleria lunga 60 piedi e profonda 75? Bisogna mettere la luce elettrica, qualche lampada ad arco e 1500 lampade ad incandescenza. Che farà per riparare una falla? Quante pompe vi sono a bordo?
— Non ce ne sono, signore.
— Occorrono delle pompe. Come si rifornisce d'acqua per i passeggeri e per gli animali?
— Con dei secchi, dalle finestre.
— Non è ammissibile. Qual'è la forza motrice della nave?
— La forza... che?
— La forza motrice. Di che cosa si serve per far camminare la nave?
— Ma di nulla.
— Occorrono le vele o il vapore. Com'è fatto il timone?
— Non ne abbiamo mica.
— Non ha una stanga?
— Nossignore.
— Allora come dirige la nave?
— Non la dirigo affatto.
— Le occorre un timone convenientemente installato. Quante ancore?
— Nessuna.
— Ne occorrono sei. E' proibito lasciar partire una nave di queste dimensioni senza questa garanzia. Quanti canotti di salvataggio?
— Nessuno, signore.
— Ne occorrono venticinque. Quanti salvagente?
— Nessuno.
— Ne occorrono duemila. Quanto tempo durerà il viaggio?
— Undici o dodici mesi.
— Undici o dodici mesi. E' un po' lungo ma loro arriveranno ancora per l'Esposizione. Di che cosa è rivestita la nave? Di rame?
— Lo scafo non è rivestito affatto.
— Mio bravo uomo, le bestioline del mare che rodono il legno bucheranno il battello come un crivello e lo affonderanno prima che siano trascorsi tre mesi. Esso non può partire in queste condizioni: bisogna farlo rivestire. Ancora una parola. Ha riflettuto che Chicago è una città dell'interno e un battello come questo non può giungervi?
— Chicago? Dov'è Chicago? Io non vado a Chicago.
— Dice davvero? Allora posso domandarle che vuol farne di tutte queste bestie?
— Ma farle riprodurre.
— Oh! Così non le pare siano a sufficienza?
— Ce n'è abbastanza per i bisogni attuali della civiltà; ma siccome tutti gli altri animali stanno per essere annegati dal diluvio, questi serviranno per perpetuarne la specie.
— Un diluvio?
— Sissignore.
— Ne è sicuro?
— Assolutamente sicuro. Pioverà per quaranta giorni e per quaranta notti.
— Non se ne spaventi, caro signore; ciò capita molto spesso qui.
— Non questo genere di pioggia. Quella coprirà le cime delle montagne, e non si vedrà più la terra.
— Sia detto fra di noi, mi dispiace che lei mi faccia questa rivelazione. Sono obbligato a non lasciarle la scelta tra la vela ed il vapore, e di imporle il vapore. La sua nave non può portare la centesima parte di ciò che occorrerebbe di acqua agli animali durante gli undici mesi. Le occorre una macchina per distillare l'acqua.
— Ma dal momento che le dico che l'attingerò dalle finestre con i secchi!
— Bella risposta! Prima che il diluvio abbia ricoperto la cresta delle montagne, l'acqua dolce per l'infiltrazione dell'acqua del mare sarà divenuta salata. Occorre il vapore per distillare l'acqua. Le faccio i miei complimenti. Se ho ben capito è il suo primo saggio di architettura navale?
— Il mio primissimo, parola d'onore. Ho costruito quest'Arca senza possedere la benchè minima nozione delle costruzioni navali.
— E' un'opera molto notevole, molto notevole. Credo non vi sia una nave sul mare di carattere così nuovo e così strano.
— Lei mi lusinga infinitamente, caro signore, infinitamente. Lei può esser sicuro che conserverò della sua visita un ricordo imperituro. I miei rispetti, ancora molti ringraziamenti e... addio!

Addio? Ma no... L'ispettore tedesco, con una cortesia infaticabile, farà a Noè tutte le dichiarazioni di amicizia, ma non gli permetterà mai di navigare sulla sua Arca.

Mark Twain.

(*Traduzione di* Salgat).

La pittura italiana moderna nel Belgio

Milano, 6 sera.

La preparazione organizzativa dell'Esposizione di Pittura Moderna ad Anversa, indetta dalla Kunst Van Eden-Art Contemporain — procede con ammirevole, intensa realizzazione.

La Galleria Milano alla quale è stata affidata dal Gruppo Levantese di pittur contemporanea, la onerosa e faticosa missione di ordinare in modo degno questa Mostra, è costantemente in rapporti fattivi con le personalità belghe designate a collaborare per la migliore riuscita di questa rassegna di Arte italiana moderna.

Il Comitato della Kunst Van Eden riunitosi d'urgenza in questi giorni, ha deciso unanimamente di dare a questa manifestazione artistica la forma di avvenimento eccezionale.

Così alcuni degli artisti italiani più rappresentativi: Funi, Tosi, Sironi, Carrà, De Pisis, De Chirico, Feltrinelli, Marini, Marussig ed altri, porteranno ad Anversa la loro arte, concepita attraverso il tormento dello spirito, più che mai impegnato a trasfondere nella realtà della creazione la emozione lirica che è il momento più sostanziale dell'Arte.

Come sedici anni or sono portammo al Belgio eroico e devastato, il sangue italiano del Grappa e del Piave: così la stessa amore che ci affratella, ma sempre per la maggiore grandezza d'Italia.

La traversata dell'Africa d'un intrepido biellese

Dall'Atlantico al Mar Rosso in automobile

La partenza dal Congo belga e l'arrivo a Massaua dopo due mesi di viaggio

Qualche mese fa, in un paese lontano, un italiano, nel corso della conversazione, ebbe a esprimere l'idea: — Quasi quasi me ne torno a casa.

Il compagno, puro italiano, rispose: — E quasi quasi ci vengo anch'io.

Tornare a casa voleva dire, naturalmente, tornare in Italia. Seguì una pausa. Era, quella di laggiù, un'incantevole notte d'incipiente autunno: brillavano, sulle loro teste, le costellazioni del sud, tanto differenti da quelle dei nostri cieli.

Il primo riprese: — Ma vorrei tornarci per una via nuova. Per esempio, tentando le strade del nord. Rimontare i grandi fiumi, traversare il deserto...

L'altro pensò due secondi e poi mormorò, quasi a commento: — Tentare il nord, per il ritorno... Buona, l'idea. Quando si parte?

Il dialogo si svolgeva davanti a un tavolino situato, press'a poco, al 15° di longitudine est e al 5° di latitudine nord: un tavolino fuor d'un caffè in una delle principali vie della città. Quella città si chiama Leopoldville.

Tempo dopo, altro dialogo.

— Sei contento — disse l'uno — che la scarrozzata sia finita?

— Quasi me ne dispiace.

Erano a bordo d'un'auto di lunga strada, quasi all'incrocio del 40° di longitudine est col 15° di latitudine nord. Biancheggiava all'orizzonte un ammasso di costruzioni, di là dalle quali s'intravedeva una lunga lama glauca. Il primo riprese:

— Fra venti minuti siamo a Massaua.

Lasciata la capitale del Congo Belga, avevano traversato l'Africa diagonalmente: erano trascorsi, dal giorno della partenza, due mesi giusti.

... continua a filare veloce nel cuore della foresta...

Un messaggio alla Patria

Cesare Delleani, uno dei due intrepidi, mi racconta lo vicende del viaggio, nella quiete della sua bella casa della Balma in Val del Cervo, ove è venuto a riposare, accanto ai suoi, dopo otto anni d'orrido africano. Non ha ancora trent'anni. Fatti gli studi all'Istituto Professionale Quintino Sella, e ottenuto il titolo di perito costruttore, era partito per il Congo, dove già lo avevano preceduto tre fratelli. Famiglia d'intraprendenti migratori la sua, come è del resto gran parte della popolazione maschile di questa valle che manda per le vie del mondo i suoi figli, già ben preparati in tutti i campi delle opere, a costruirsi il loro destino.

Volendo dunque fare un ritorno in Italia «diverso dal solito», in luogo di scendere a Roma, prendere il postale e sbarcare poi a Bordeaux o ad Anversa, il Delleani pensò che sarebbe stato molto più interessante risalire il Congo fin dove il fiume è navigabile e quindi gettarsi sulle carovaniere del Sahara e, traverso il deserto, raggiungere il Mediterraneo. Trovò un altro italiano coraggioso, Giuseppe Bagni, da Viadana in Provincia di Mantova, che volentieri si associò all'avventura.

Quando si venne la partenza, la colonia italiana, col console alla testa, preparò loro una grande festa d'addio. I fascisti di Leopoldville ai partenti fecero omaggio di una pergamena che contiene fervide espressioni di fede e di saluto all'Italia e al Duce. Essa dice: «Il Fascio di Leopoldville ai camerati Cesare Delleani e Giuseppe Bagni, che già nel Congo seppero tener alto il nome dei figli d'Italia all'Estero, e che, rientrando in Patria attraverso il continente africano, portano al Duce il fervido saluto della colonia tutta e l'assicurazione della nostra indefettibile fede in Lui e negli immancabili grandi destini d'Italia, nonchè la nostra profonda devozione al Regime, — a questi compagni di fede, assertori dell'ardimento dei figli d'Italia, lancia l'augurale alalà!». La pergamena è firmata dal Segretario politico, sig. Mario Rosio, nativo di Milano.

Navigando sul Congo

Con questo viatico italico, il 16 aprile hanno lasciato Leopoldville. Avevano con sè un'automobile Chevrolet, due capaci bidoni per le riserve di benzina e d'acqua, due macchine fotografiche, alcuni chili di carte topografiche, scorte di viveri per alcune settimane, armi e munizioni. Soprattutto avevano fede e coraggio. Si sono imbarcati, con tutte le loro cose, su un vaporino da carico: erano i soli viaggiatori a bordo.

Molti auguri, quando la sirena ha dato il segnale della partenza; dal molo le voci commosse dei rimasti gridano: — Salutateci l'Italia!

Il risale, adagio adagio, il gran fiume. La navigazione, contro corrente, è lenta e vien sospesa di notte a causa del pericolo di arenamenti che sono frequentissimi; si sta sopra coperta a guardare le stelle e a sbracciarsi contro l'assalto delle zanzare e delle mosche tsetse. A ogni alba il battello riprende, fra isolette ricoperte di palmizi, la rotta indicata da due rozari non interrotti di boe. Il fiume è largo come un lago; a volte dà l'impressione della vastità marina. Corrono, infatti, dall'una riva all'altra, quindici, diciassette e anche venti chilometri; allora, all'orizzonte, non è più che una sottile frangia bruna: la foresta vergine dei baobab, dei banani, degli alberi del caucciù, delle palme da dattero.

Di tanto in tanto la rotta si avvicina alla sponda; e allora il paese si spiega davanti agli occhi con un fascino e una poesia che rende attoniti e finisce con sgomentare. Al tramonto scendono al fiume branchi d'elefanti. Il Delleani ha fissato coll'obbiettivo continuo di scene meravigliose.

I viaggiatori hanno tagliato la linea a Equatorville; poi, raggiunta la parte superiore dell'immensa curva fluviale, un'altra volta a Stanleyville. Sono qui sbarcati il 10 maggio, dopo ventidue giorni di navigazione. Oltre Stanleyville non si può andare per via d'acqua, a cagione delle cascate (le celebri cascate di Stanley).

Verso il nord

— Avevamo percorso solo una piccola parte dell'itinerario — mi spiega il Delleani.

— Quanto, all'incirca?

— 1700 chilometri...

Il buono viene adesso. Bisogna lasciar l'acqua e correre sulla terra. Mettono in marcia la macchina e puntano verso il nord. La meta, per ora, è il Mbomu, affluente dell'Ubanghi. Dopo si vedrà il da fare. Le strade sono buone.

L'auto continua a filare veloce, nel cuore della foresta che urge, come una muraglia minacciosa, ai lati della via; corre sotto una galleria vegetale infinita. Passano Rutu, Bondo e, dopo due giorni, sono al confine dell'Africa Equatoriale francese. A Bangassi si fermano per i rifornimenti.

I due prodi vorrebbero ora risalire, in direzione nordnord-ovest, almeno fino al 13° parallelo, sostare in riva al lago Tchad e là cercare di unirsi a una delle colonne d'autotrasporti che, accompagnate da scorte militari, compiono periodicamente la traversata del Sahara. Era quella, invero, la prova più ardua, trattandosi d'un viaggio estenuante, lungo le infinite piste desertiche, con le brevissime soste ai rari pozzi.

Ma hanno una brutta notizia. Il servizio transahariano delle colonne è stato anticipatamente sospeso: Tengon consiglio. E si accordano di tentare altra direzione: anzichè sulle piste del Sahara gettarsi su quelle dell'Alto Sudan e raggiungere, traverso a esse, o la Libia o l'Egitto, come la sorte vorrà. Ma anche questa via, purtroppo, sempre a causa delle avverse condizioni meteorologiche, già è sbarrata. Che fare?

Alla ricerca del Nilo

Discutono un progetto, vi rinunciano, ne esaminano un altro: infine si risolvono di cercare un varco verso oriente. La possibilità di uscire è appunto all'est. Via, dunque. Da Bangassi devono però ripiegare verso il bacino dell'Uele; poi volgono a oriente; traversano, in mezzo a campi di mais e a foreste infestate da leopardi, i paesi della provincia orientale: Vitale, Bambili, Niagaru. Passano, ad Aba, la frontiera del Sudan Anglo-Egiziano. Sono ora nel «Paese dei Grandi Fiumi», nella Mesopotamia africana: la foresta vergine via via va scomparendo e succede a essa la savana. Il suolo è tutto un acquitrino: a destra e a sinistra distese di papiri all'infinito.

Quanti giorni e quante notti trascorrono nella marcia veloce? Non vale la pena contarli. Ecco il padre Nilo!

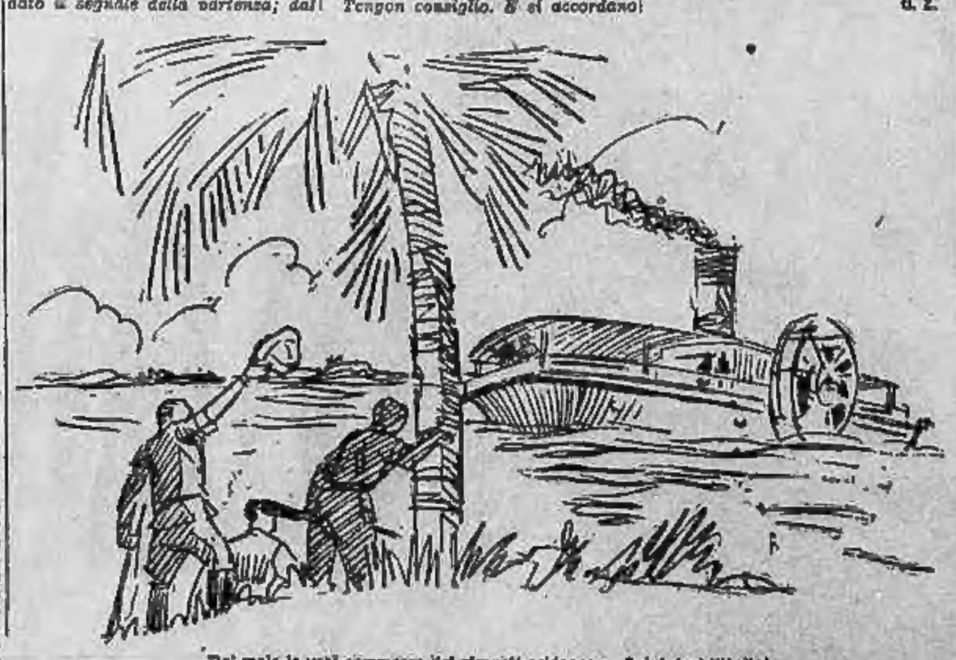
A Giuba, capolinea della navigazione a vapore, s'imbarcano su un battello inglese: il fiume già è leggermente ingrossato dalle prime pioggie. Assai tortuoso in questa parte superiore; i coccodrilli lo infestano. Se ne scorgono, da bordo, a decine, a centinaia, col muso sorgente emergente dalle acque.

Lasciato il vapore a Malakal, risalgono in auto. Per strade appena tracciate arrivano a Kartum. La città si presenta così linda e accogliente che vi si trattengono una settimana.

A Kartum abbandonano l'idea di proseguire verso l'Egitto; è in vista qualcosa di più interessante: la visita alla colonia eritrea. Virare, allora. Ma da Kartum a Kassala non ci sono strade: esiste una pista orribile, paragonabile a un fondale di fiume. Uno sbarramento desertico dei più desolati che si stende per ben 350 chilometri. Lungo la rotta, nessun centro abitato; solamente sabbie e rocce disgregate. Questa tappa è stata drammatica. I due italiani smarriscono la pista, la ritrovano, la perdono ancora: i 560 chilometri diventano così 700 e forse più. Ma l'automobile è stata buona e giudiziosa; ha resistito, come il cuore e l'energia dei due Ulisidi.

Poco oltre Kassala, il confine. Eccoci, su un fortino, il tricolore della Patria: i loro cuori hanno un'ondata di tenerezza. Passano per Tessenei e Keren: l'Asmara ha caramente festeggiato il loro arrivo. Il 15 giugno, al tramonto, erano in vista di Massaua. La traversata del continente nero era definitivamente compiuta.

G. Z.



Dal molo le voci commosse dei rimasti gridano: — Salutateci l'Italia!

Lo spirito degli altri

Storielle anglo-americane

Anticamente, gli inglesi quando si riunivano fra di loro, argomento del loro conversare erano i cavalli e le corse. Se oggi, invece, voi vedete tre inglesi, seduti davanti un tavolo di caffè ripieno di bottiglie di birra e se, a tratti, li vedete ridere senza nessun ritegno, statene sicuri: parlano degli americani. Questi «figli degeneri» che «infestano» l'Inghilterra, dove «si sono installati» nei migliori castelli e nei più belli palazzi che i pari sono stati e sono costretti a vendere perchè impossibilitati a pagarne le tasse, sono addirittura insopportabili. Di qui storie e storielle che fanno la delizia dei buoni inglesi.

Un americano, essendo venuto a Londra per far visitare la metropoli a un suo figlioletto, si recò un bel giorno al Giardino Zoologico. Il suo figliolo, sebbene avesse avuto un dodici-tredici anni, era vestito come un uomo, nè gli mancavano un paio di occhiali neri sul naso e un binocolo attaccato al collo. Padre e figlio rimasero incantati nel visitare le «innumerevoli curiosità» che offriva il giardino e poichè l'americano figliolo aveva detto all'americano padre: «Babbo, mi compri questo giardino?», padre e figlio chiesero di parlare col direttore.

Questi, infatti, dopo averli ricevuti, chiese il motivo della loro visita.

— Senta — disse, allora, l'americano padre. — Io sono un banchiere di New York ed ho quest'unico figliolo, al quale ho sempre accontentato ogni desiderio. Vuole essere quindi tanto cortese di dirmi il prezzo — non si spaventi della cifra! — del Giardino Zoologico che ella dirige perchè io possa comprarlo per mio figlio?

Il direttore allibisce.

— Su: — incalza l'americano padre — un miliardo più, un miliardo meno!...

Ma il direttore, calmo ed impassibile:

— Senta, signore, io ho fatto in questo momento una disdetta. Vorrei comperare per il Giardino Zoologico che ho l'onore di dirigere il suo figliolo. Vuol essere, quindi, tanto cortese da stabilirne la base d'asta?

***

Due inglesi un giorno fanno una scommessa: pagherà cinque bottiglie di birra colui che saprà raccontare una storiella che abbia addirittura del fantastico. In poche parole, una storiella incredibile.

E' la volta del primo:

— C'era una volta — egli comincia — un gentiluomo americano...

— Basta, basta — incalza l'altro — hai vinto la scommessa. Camoriere, cinque bottiglie di birra!

Un giovane inglese, trovandosi a New York, si reca, di sera, in uno dei cinematografi più eleganti della metropoli.

Intanto, è appena incominciato il film che alla porta di entrata si presenta un uomo irato e sbuffante, il quale ha buone ragioni per credere che la di lui moglie si trovi il dentro insieme ad un amico di famiglia.

L'allarmato bigliettario fa avvertire, allora, del fatto il proprietario, mentre tiene a bada l'infuriato marito. Il proprietario non meno allarmato del bigliettario, ricorre, allora, ad un ripiego per evitare che il «guaio» avvenga nel suo «accreditato» cinematografo. Sicchè egli si presenta al pubblico e dice:

— Signori: c'è fuori un uomo il quale sa che la moglie si trova qui con l'amante e vuole entrare per uccidere ambedue. La coppia è pregata di mettersi in salvo per l'uscita posteriore.

Dopo pochi minuti il cinematografo era quasi vuoto.

***

Un'americana non era riuscita a trovar posto in un autobus di Londra e, allora, un giovanotto inglese, contrariamente alle abitudini, si alza per cederle il suo.

L'americana, impassibile, occupa il posto come se le fosse spettato di diritto e non si degna di ringraziare il giovanotto.

Questi, dopo un po' di tempo, si china verso l'americana e le dice:

— Senta, signora, vuol essere tanto buona da alzarsi per un minuto in modo che io possa riprendere i miei guanti, così dimenticati?

L'americana gentilmente si alza e il giovanotto ringrazia e si siede.

Queste sono storielle, naturalmente, gli americani le raccontano attribuendole agli inglesi, per i quali altre ve ne sono che, spesso, mettono la mano sulle piaghe.

***

Si voleva istituire a Oxford un Giardino Zoologico e, allora, una commissione si reca dal cancelliere dell'Università per chiedergli il suo appoggio.

Il Cancelliere ascolta i commissari e poi, fa loro una proposta:

— Bè, volete il Giardino Zoologico a Oxford. Eccovelo. Basta chiudere le porte della città.

***

Un inglese viaggia in Italia e smanta delle comodità — come lo sono tutti gli inglesi quando viaggiano — si reca in uno dei migliori ristoranti di Roma dove un cameriere gli porta subito il menù.

L'inglese non sa una parola di italiano ma conosce assai bene il significato della parola gratis: parola che, nel menù, si trova dopo la parola «pane» e la parola «acqua».

— Pane e acqua! — comandò egli, allora, al cameriere e si frega le mani, contento e beato nel pensare che a Roma si possa pranzare gratis.

***

Un disoccupato inglese si reca in casa di un suo amico, anch'egli disoccupato.

— Disturbo?

— No, no. Anzi.

— Ma che diavolo stai facendo con quel carbone in mano alla camera?

— Non indovini. Voglio morire. Sono stanco di questa vita di miseria e di stenti.

— Hai ragione. E' ora di finirla e io morirò con te.

— Ma, sai, il carbone è costato due scellini. Dammene, quindi, uno.

GICOC.

I misteri della vita

Gli scherzi del destino

Ha impressionato recentemente tutto il mondo la strana sorte di quella coppia francese che, sfuggita allo spaventevole incendio del *Georges Philippar*, nelle acque di Socotra, dopo aver fatto tutti gli sforzi, coronati da successo per attraversare il Mar Rosso prima degli altri superstiti, salita in Grecia su un aeroplano, per affrettare l'arrivo a Parigi, rimase carbonizzata nel disastro del velivolo, precipitato presso Roma. Sembrava quasi che, ancora con negli occhi la visione dell'orrenda catastrofe, volesse sfuggire al suo destino, il quale invece, inesorabile come nelle tragedie antiche, non perdonò, volle la sua preda e la ebbe. Una volta li lasciò andare, ma non la seconda.

Che cosa allora dovevano fare? — Nulla. Se avessero preso il treno, sarebbero periti in un disastro ferroviario, perchè la loro ora era segnata. E' il grande mistero, che non potrà essere mai svelato: la sorte che scherza con la vita e la morte degli uomini e conferma la parola del filosofo che il più saggio è sempre quello che è pronto a morire.

Strana fatalità

Certe morti singolari attraggono però l'attenzione generale per la loro strana fatalità. Sir Ernesto Shackleton, l'insigne esploratore inglese dell'Antartide, sopportò i più gravi disagi nella sua marcia verso il Polo. Resistette a privazioni inaudite, a oltre cinquanta gradi di freddo, fra tormente furiose di neve, mal nutrito per la scarsezza delle vettovaglie, con razioni ridotte al minimo, ma rimpatriò sano come un pesce, rinvigorito, più robusto che mai.

Una sera a Londra, durante una fitta nebbia, uscì, e non avendo trovato una vettura andò a piedi al Club. Raffreddore, influenza, polmonite e in pochi giorni l'uomo che aveva sopportato strapazzi inenarrabili fu spacciato in seguito a una breve passeggiata.

Il capitano canadese Godafroy Hindle, trasferito nel Sud-Africa, lasciò il servizio per dedicarsi esclusivamente alla caccia ai leoni. In due anni, esponendosi spesso a seri pericoli, riuscì ad ucciderne venticinque, dopo di che rientrò nel Canadà. Poco dopo il suo ritorno andò a far visita al fratello a Montreal, e mentre stava raccontando le sue avventure il cagnolino di casa lo morse nel polpaccio. Lì per lì non si diede importanza alla cosa, ciò che fu fatale per il capitano, poichè pochi giorni dopo si scopriva che l'animaletto, probabilmente a sua volta morso da qualche cane randagio, era idrofobo, e il cacciatore sfuggito tante volte agli artigli dei leoni soccombette fra atroci spasimi per la ferita infertagli dai dentini di una bestiola ch'egli avrebbe potuto uccidere con una podata.

Ancora più impressionante fu la sorte dell'asso inglese di aviazione Enrico Stamford. Durante la guerra egli eseguì un gran numero di ricognizioni aeree sulle linee nemiche, partecipando anche a molti combattimenti. Ritornava con l'apparecchio tutto bucherellato dai proiettili avversari, ma sempre pronto a riprendere il suo compito. Durante la guerra non riportò mai alcuna ferita. Ritornato nel castello avito un giorno nel parco salì sull'altalena, e, ripreso dall'ebbrezza dell'aria, le diede il più forte slancio. Improvvisamente una corda si ruppe e descrivendo un ampio cerchio egli precipitò al suolo fratturandosi la base del cranio. L'aria aveva voluto la vittima che tante volte le era sfuggita.

In modo simile il destino volle scherzare anche con un altro inglese, il pittore Giorgio Whitney, appassionato e infaticabile scalatore di montagne. Aveva superato molti ardui pericoli, non solo nelle Alpi, ma anche nel Caucaso, e persino nell'Himalaia, allorchè un giorno, terminata una conferenza in cui aveva appunto descritto le sue ardue ascensioni, nello scendere dalla cattedra, alta soltanto trenta centimetri, cadde in così malo modo da rompersi tutte due le gambe e da riportare anche la commozione cerebrale, dalla conseguenza della quale dopo pochi giorni morì. Erano venuti a prenderlo gli spiriti delle violate montagne?

Ironia della sorte

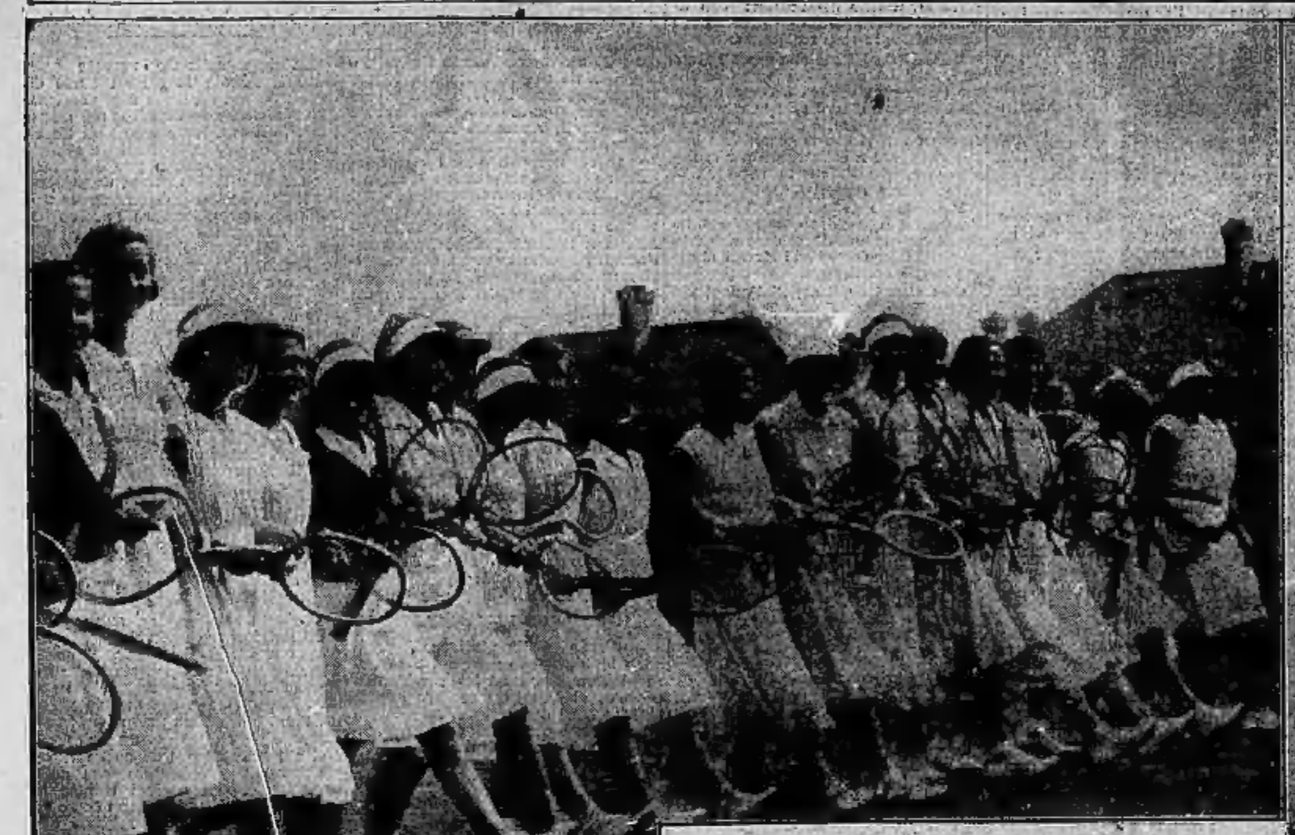
E non sembra un'ironia il fatto che il fortunato sfidatore delle formidabili cascate del Niagara dovesse trovare la sua morte in un misero ragnaio? Era l'artista americano William Leach, che, rinchiuso in una solida botte, per scommessa, tentò e superò il temerario esperimento. Una folla innumerevole assistette allo spettacolo sensazionale e fu presa da una specie di delirio, allorchè, ricuperata la botte dopo la cascata, Leach ne uscì giulivo, avendo riportato solo qualche leggera ammaccatura. Fu l'eroe del giorno ed ebbe quante scritture volle. Ma una notte in Australia, a Brisbane, dopo una fortunata rappresentazione, avendo bevuto parecchio, scivolò presso un ragnaio, e non essendo riuscito a smuoversi, rimase soffocato dalla pochissima acqua che vi si trovava.

In quantità si potrebbero citare anche più insigni esempi. Quando Giulio Cesare, reduce da tante battaglie, narra che a Munda ebbe a combattere non solo per la vittoria, ma anche per la vita, non presagisce certo che nel pacifico Senato lo attende il pugnale di Bruto. Meraviglioso invece nel suo fatalismo Napoleone, il quale ai generali che lo volevano allontanare dai punti più esposti durante la mischia, rispondeva sorridendo: «La palla che mi potrebbe colpire non è ancora fusa!». La sua gloria doveva essere suggellata dal Calvario di Sant'Elena.

Combinazione? Destino? La mente umana non potrà mai dare una precisa risposta.

M. A.

Istantanee di tutto il mondo



Un gruppo di graziose giocatrici di tennis, appartenenti al Kenga Club, che partecipano al Campionato regionale di Middlesex presso Londra.

La caratteristica festa che si svolge annualmente a Bruxelles e che si conclude col matrimonio del gigante Goliò con la «vezzosa» Cranival.

La moda del pigiama anche nell'orto: Eva moderna intenta a raccogliere gli ultimi frutti della stagione.

Hauptmann Goering, nuovo presidente del Reichstag

S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dall'on. Renato Ricci, ha visitato nei giorni scorsi, a Roma, il Foro Mussolini e l'Accademia Fascista di educazione fisica della Farnesina.

Una scena dell'ultimo film di Richard Oswald «La Mandragora», interpretato da Brigitte Helm e Bassermann.